



# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)

**INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**

Viale dell'Università, 2  
35020 Legnaro (PD)

# INDICE

<b>Indice.....</b>	<b>2</b>
Premessa .....	4
Introduzione normativa.....	5
Introduzione .....	5
Riferimenti Normativi .....	6
Destinatari .....	6
Obiettivi e campo di applicazione .....	7
Definizioni Ricorrenti.....	7
Revisione.....	9
Numeri Utili.....	10
Contenuti del Piano di Emergenza Generale e del Piano di Emergenza dell'Edificio SPES .....	11
Efficacia del Piano di Emergenza.....	11
Aree a rischio specifico .....	12
Responsabilità .....	12
Organigramma della Gestione delle Emergenze .....	18
GEPS - Squadre per la gestione delle emergenze, prevenzione incendi, lotta antincendio e primo soccorso .....	19
Modalità operative.....	20
Informazione antincendio .....	20
Formazione specifica e divulgazione del Piano .....	20
Prove di evacuazione .....	21
Disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi.....	22
Richiesta di intervento .....	22
Numeri di emergenza .....	22
Comunicazioni automatiche .....	22
Accoglimento dei mezzi di soccorso .....	22
Richiesta di intervento .....	23
Come effettuare la chiamata di soccorso.....	24
Classificazione delle emergenze .....	25
Orario di accadimento dell'emergenza.....	25
Causa dell'emergenza.....	25
Gravità dell'evento.....	25
Comunicazione dell'emergenza.....	27
Emergenza durante l'orario di lavoro .....	27
Emergenza fuori dall'orario di lavoro.....	27
Comunicazione di fine emergenza.....	29
Evacuazione.....	30
Emergenza generica .....	30
L'allarme .....	30
Procedura generale di evacuazione.....	30
Evacuazione a zone .....	31
L'area di raccolta .....	31
Fine dell'emergenza .....	32
Procedure specifiche da attuare in caso di emergenza.....	33
Incendio .....	34
Messa in sicurezza di un laboratorio in caso di incendio .....	36
Incendio vani acceleratori CN, AN2000, Tandem, ALPI-Piave, .....	36
Incendio all'interno del Fabbricato SPES.....	37
Terremoto .....	40
Allagamento.....	41
Allagamento nelle sale sperimentali o in un laboratorio chimico .....	42
Crolli strutturali (muri, soffitti, intonaci) o di grosse scaffalature.....	43
Crollo, scoppio, esplosione .....	43
Fuga di gas metano.....	44
Fuga di gas da una bombola.....	44

Mancanza di energia elettrica .....	45
Emergenza terrorismo .....	46
Avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi .....	46
Ricezione di messaggi criminosi .....	47
Atti terroristici, caduta aeromobile, ecc. ....	47
Minaccia armata e/o presenza di folle .....	48
Scoppio improvviso di un ordigno .....	48
Nube tossica esterna .....	48
Infortunio o malore .....	49
Folgorazione .....	49
Emergenze che coinvolgono sorgenti di radiazione e contaminazione .....	51
Cosa fare in caso di smarrimento e/o incidente che coinvolga sorgenti radioattive .....	51
Cosa fare in caso di incendio che coinvolga sostanze radioattive .....	51
Procedure in caso di incidente in laboratorio chimico .....	53
Procedure in caso di contaminazione accidentale con agenti chimici pericolosi .....	53
Procedure in caso di maltempo o eventi atmosferici eccezionali .....	55
Neve e/o ghiaccio .....	55
Vento forte .....	55
Tromba d'aria .....	56
Allagamento o alluvione dovuti a nubifragio .....	56
Procedure per l'evacuazione delle persone con disabilità .....	57
Disabilità motoria .....	59
Collaborazione della persona con disabilità .....	59
Punti di presa specifici .....	60
Tecniche di trasporto .....	60
Disabilità uditiva .....	62
Disabilità visiva .....	62
Disabilità cognitiva .....	63
Altre persone che possono avere accesso nel luogo di lavoro .....	63
Disposizioni finali .....	65
Planimetrie .....	66
Punto di raccolta .....	66
Planimetrie Edifici Laboratori Nazionali di Legnaro .....	67

## Premessa

*Questo semplice manuale raccoglie, in modo organico, le informazioni già fornite al personale, relative ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.*

*Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, ecc.) che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.*

*Anche un piccolo incidente si può trasformare in una tragedia se non si conoscono i criteri fondamentali per la gestione dell'emergenza e i comportamenti da tenere per evitare i fenomeni di panico.*

*È opportuno, pertanto, che chiunque sia autorizzato all'accesso ai Laboratori tenga bene a mente le semplici nozioni riportate in questo manuale, che saranno verificate con apposite esercitazioni predisposte periodicamente.*

*Nessun piano di emergenza, nessuna evacuazione dei lavoratori dai luoghi in cui avviene un incidente, sia esso notevole o di minore entità, potrà mai avere successo senza la partecipazione attiva dei lavoratori.*

*Nell'invitarVi ancora una volta a leggere attentamente quanto di seguito riportato sottolineiamo con forza la necessità di una proficua e continua collaborazione tra tutto il personale in materia di Prevenzione e Protezione.*

*Legnaro 22 luglio 2024*

*Il Direttore dei LNL  
Prof. Faiçal Azaiez*

*I Laboratori Nazionali di Legnaro sono una struttura cardioprotetta.*

*Ci siamo dotati, infatti, di tre defibrillatori automatici esterni (DAE),*

*I tre apparecchi salvavita sono disposti in posizioni strategiche, facilmente raggiungibili, pronti all'uso, in caso di arresto cardiaco, del personale interno adeguatamente formato e autorizzato all'uso del DAE.*



*La loro posizione è facilmente riconoscibile grazie alla segnaletica apposta all'esterno dei fabbricati dove sono posizionati (Guardiania, Fabbricato Tandem e Fabbricato AN2000)*

*Si tratta di un presidio di sicurezza sanitaria che rende il nostro luogo di lavoro più sicuro e di un gesto di attenzione verso i nostri dipendenti e verso i frequentatori della nostra struttura.*

*Per noi, la cardio protezione, rappresenta anche un miglioramento della qualità della vita nei luoghi di lavoro e del benessere dei nostri lavoratori, che restano sempre al centro dei nostri pensieri.*

*Un piccolo gesto che non ha prezzo e che può salvare una vita umana.*

## Introduzione normativa

---

### Introduzione

---

*Il peggiore Piano di Emergenza è non avere nessun Piano (V.V.F.)*

Un'emergenza rappresenta una situazione di pericolo, un fatto oppure una circostanza imprevista che potrebbe causare danni a persone e cose.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di eventi emergenziali, da parte del personale presente in Laboratori Nazionali di Legnaro, sono contenute nel **Piano di Emergenza**, conseguente al Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Il Piano di Emergenza, redatto per gli edifici dei Laboratori Nazionali di Legnaro, viene predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., alla sesta sezione del Capo III del Titolo I (artt. 43-46) e dal D.M.I. 2/09/2021.

Il Piano di Emergenza contiene informazioni chiave da attuare nei primi momenti del verificarsi di un'emergenza, in attesa dei Vigili del Fuoco o, più in generale, delle Autorità di Pubblico Soccorso.

Esso ha lo scopo di consentire **la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati** (siano essi incendi, infortuni, fughe di gas o sversamenti di sostanze pericolose), determinando una o più sequenze di azioni, che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente, ed anche di portare a conoscenza, a tutti i soggetti che operano all'interno dell'edificio, le norme comportamentali da seguire nel caso si presentino eventi predefiniti come "situazioni di emergenza" allo scopo di raggiungere, nel più breve tempo possibile, i seguenti obiettivi:

- salvaguardia ed evacuazione delle persone al verificarsi di un evento incidentale;
- confinamento dell'eventuale incendio;
- effettuare i primi soccorsi ed assistere le eventuali persone coinvolte nell'evento;
- messa in sicurezza degli impianti;
- richiesta di intervento delle Autorità di Pubblico Soccorso preposte alle emergenze;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- assicurare la massima collaborazione con le Autorità preposte all'emergenza (Vigili del Fuoco, soccorsi sanitari, forze dell'Ordine, ecc.);
- risoluzione completa dell'emergenza.

Sono inoltre previste le operazioni per la rimessa in servizio in tempi ragionevoli ed il ripristino delle precedenti condizioni lavorative.

Il Piano di Emergenza è basato su **chiare istruzioni scritte** e deve includere:

- i doveri degli addetti antincendio incaricati di svolgere specifiche mansioni in caso di emergenza;
- i doveri degli addetti cui sono affidate particolari responsabilità, in caso di emergenza, di primo soccorso e assistenza alle persone con disabilità;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;

- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, o più in generale ai servizi preposti al soccorso (es. emergenza sanitaria, forze dell'ordine, ecc.) per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;
- il corretto utilizzo degli ascensori, in caso di emergenza.

Un Piano di Emergenza deve essere sufficientemente **flessibile** da essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e **semplice**, in modo da divenire rapidamente operativo.

Dev'essere inoltre un **documento in continua evoluzione, da aggiornare** ogni qualvolta ci sia una variazione significativa delle attività svolte, dei rischi o delle misure di prevenzione e protezione attuate.

## Riferimenti Normativi

Il presente documento è articolato come disposto dalla normativa in particolare:

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, N 81 coordinato con il decreto legislativo 3 agosto 2008, N106 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, N 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, N 81 coordinato con il decreto legislativo 3 agosto 2008, N106 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, N 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D.M.I. 1 settembre 2021 "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..."
- D.M.I. 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..."
- D.M.I. 3 settembre 2021, "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antiincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, punti 1 e 2, del del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..."

In conformità alle disposizioni di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro, articolo 46 del D.M.I. 2 settembre 2021 e articoli 45 e 46 del D.lgs. 81/08 VIENE PREDISPOSTO il presente "Piano di Emergenza" riguardante i Laboratori Nazionali di Legnaro Viale dell'Università, 2 35020 Legnaro PD.

## Destinatari

- Tutto il personale il personale dei Laboratori Nazionali di Legnaro
- Visitatori e ospiti
- Lavoratori di imprese terze

Il Piano di Emergenza deve essere portato a conoscenza a tutto il personale dipendente che abitualmente è presente nella struttura, nonché all'utenza che normalmente frequenta la stessa, al fine di stabilire un comportamento univoco da tenere in caso di emergenza.

In particolare, è importante individuare, evidenziare e memorizzare le parti di propria competenza in relazione al ruolo svolto.

Viene altresì ribadita l'importanza dell'informazione sull'ubicazione:

- delle uscite di emergenza;
- dei percorsi di fuga;
- del punto o area di raccolta;

per un rapido abbandono dei locali in caso di necessità.

Le istruzioni contenute nel Piano di Emergenza devono essere assolutamente correlate all'effettiva capacità delle persone di svolgere determinate azioni.

Non è possibile attribuire compiti particolari a chi non è stato adeguatamente informato, formato ed addestrato.

Vi è inoltre da precisare che in condizioni di stress e di panico le persone tendono a perdere la lucidità e pertanto è necessario tenere conto di questo aspetto nella redazione del Piano di Emergenza

Poche, semplici, efficaci azioni sono meglio che una serie di incarichi complicati nei quali il rischio di "saltare" alcuni passaggi fondamentali è molto alto.

## Obiettivi e campo di applicazione

Questo documento illustra il PIANO DI RISPOSTA A TUTTE LE POSSIBILI EMERGENZE che si possono verificare durante le attività didattiche e lavorative nelle strutture di Laboratori Nazionali di Legnaro.

Gli obiettivi del Piano riguardano:

- la salvaguardia delle vite umane.
- la salvaguardia dei beni e delle strutture.
- la salvaguardia dell'ambiente.
- la definizione dell'organizzazione per la gestione dell'emergenza.

Il Piano di Emergenza ha i seguenti scopi:

- fornire al personale, all'utenza e a quanti sono all'interno dei Laboratori Nazionali di Legnaro:
- le informazioni necessarie sulle norme di comportamento in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione;
- le indicazioni relative alle vie di fuga e ai luoghi sicuri;
- definire le modalità per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- definire il sistema di comunicazione durante un'emergenza;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere il personale e gli eventuali ospiti, frequentatori e utenti dei Laboratori Nazionali di Legnaro; contiene in particolare le disposizioni per chiedere e gestire l'intervento dei Vigili del Fuoco o del Soccorso Medico;
- proteggere nel modo migliore i beni e le strutture dei Laboratori Nazionali di Legnaro e degli enti convenzionati;
- definire e coordinare il personale specificatamente individuato ed addestrato.

## Definizioni Ricorrenti

Emergenza: situazione anomala potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e/o dei beni, che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità. Possono esserci tre livelli di emergenza:

- **emergenza contenuta:** può essere affrontata e controllata dal personale coinvolto, senza l'ausilio del personale addetto;
- **emergenza interna:** può essere affrontata e controllata dal personale addetto, senza l'ausilio di soccorsi esterni;
- **emergenza grave:** deve essere affrontata e controllata dal personale addetto con l'ausilio di soccorsi esterni;
- **Coordinatore dell'emergenza:** in ogni emergenza è preferibile che ci sia unico soggetto che coordini tutte le attività. Questo soggetto deve coordinare gli addetti e l'organizzazione dell'evacuazione dell'edificio fino al momento dell'arrivo delle Autorità di Pubblico Soccorso, a cui relaziona la situazione e i pericoli presenti nell'edificio e passa la gestione dell'emergenza.

- **Dirigenti:** per la normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono “dirigenti” tutti i soggetti che occupano la seconda posizione nella scala gerarchica dei Laboratori Nazionali di Legnaro, quindi i Direttori di dipartimento ed i Direttori d’Area oltre al Direttore Generale.
- **Preposti:** sono tutti i soggetti che coordinano un gruppo di lavoro oppure sono responsabili di un ambiente tecnico in cui lavorano altri soggetti.
- **Personale GEPS:** personale dei Laboratori Nazionali di Legnaro formato e addestrato alla gestione delle emergenze, lotta antincendio e al primo soccorso con il compito garantire il primo intervento in caso di emergenza fino all’arrivo delle Autorità di Pubblico Soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Forze dell’Ordine). Più in particolare, essi sono classificati come segue:
  - “addetto antincendio”;
  - “addetto al primo soccorso”;
  - “addetto BLS”;
  - “addetto PTC”
- **Allarme:** segnale sonoro che indica una situazione di emergenza. Può essere emesso da una sirena di un impianto di allarme incendio sia automatico che manuale.
- **Allarme vocale:** quando non è disponibile un sistema automatico di allarme antincendio è necessario dare il comando di evacuazione a voce. Per velocizzare l’evacuazione è preferibile che l’allarme vocale sia diffuso “a catena”, cioè ogni persona avvisata deve collaborare allarmando a sua volta le altre persone del suo ambiente e le persone negli ambienti adiacenti.
- **Preallarme:** alcune centraline di allarme antincendio possono essere dotate di due suoni distinti d’allarme, uno che vale da preallarme (di solito a segnale intermittente) e l’altro da allarme generale di evacuazione. Dove non è presente un sistema di allarme antincendio con preallarme è possibile dare questo segnale a voce.
- **Allarme di zona:** alcune centraline antincendio possono essere programmate per dare prima un segnale di allarme solo in alcuni ambienti (es. singoli locali, un piano, un’ala dell’edificio), e solo dopo l’allarme a tutto l’edificio (es. quando si attiva un secondo rilevatore, quando viene premuto un pulsante di emergenza, dopo un po’ di minuti, ecc.). Questa programmazione può avere diversi scopi: evitare i falsi allarmi, evacuare un locale prima di attivare il sistema di spegnimento, gestire ordinatamente il deflusso di piani molto affollati, ecc.
- **Allarme generale:** l’attivazione dell’allarme di una centralina antincendio vale come comando per l’evacuazione di quell’edificio. Quando non è disponibile un sistema automatico di allarme antincendio è necessario dare il comando di evacuazione a voce.
- **Persone con disabilità:** tutti coloro che possono avere problemi nel percepire lo stato di emergenza o nel reagire prontamente in caso di emergenza. In caso di emergenza, oltre alle disabilità classiche (motorie, visive, ecc.) bisogna considerare anche quelle temporanee o nascoste (persone con ingessatura, persone infortunate durante l’emergenza in corso, persone con sordità, ecc.). L’aiuto che può fornire chi presta assistenza ad una persona con disabilità dipende soprattutto dalla capacità del soccorritore di comprendere i bisogni specifici della persona.
- **Difficoltà percettive:** oltre alle persone con disabilità visiva, uditiva e mentale, possono avere difficoltà percettive anche persone normali in condizioni particolari, come manutentori che lavorano con attrezzature molto rumorose o protetti da cuffie insonorizzate, persone che lavorano in spazi isolati o angusti, pubblico in situazione di affollamento, visitatori che non conoscono bene l’edificio e le vie di fuga, stranieri che non conoscono la cartellonistica per l’evacuazione, bambini piccoli, anziani.
- **Difficoltà di reazione:** oltre alle persone con disabilità motoria, quando vengono messi in situazioni particolari soggetti “normali” possono avere difficoltà ad uscire in velocità. Ad esempio, una persona con difficoltà respiratorie in ambienti invasi dal fumo, persone che stanno lavorando in altezza o con DPI ingombranti, pubblico in situazioni di affollamento, famiglie con bambini, anziani, persone colte da panico (effetto freezing).
- **Servizio di Vigilanza:** I Laboratori Nazionali di Legnaro hanno affidato la gestione della sicurezza ad un Servizio di Vigilanza armata
- **Planimetrie di evacuazione:** planimetrie degli edifici contenenti indicazioni sul percorso di esodo, dislocazione dei dispositivi antincendio e delle cassette di primo soccorso.
- **Uscita di sicurezza:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio degli effetti di un’emergenza e che può configurarsi come un’uscita che immette:
  - direttamente in un luogo sicuro;
  - direttamente in un percorso protetto collegato ad un’uscita di piano;
  - su di una scala esterna o interna a prova di fuoco.

- **Percorso protetto:** percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un'emergenza e che può svilupparsi in una parte dell'edificio.
- **Punto o area di raccolta:** luogo sicuro all'esterno in cui le persone evacuate sono al sicuro dagli effetti di un'emergenza.
- **Estintore portatile:** apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
- **Impianto antincendio fisso:** insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona di incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici (impianti sprinkler, impianti di spegnimento a gas estinguente) o manuali (idranti, naspi).
- **Impianto di allarme:** insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
- **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI):** elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e con il fumo e per un tempo determinato, in tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento termico "I".
- **Compartimento antincendio:** parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di resistenza al fuoco. Può essere orizzontale (solaio) e/o verticale (pareti, muri o porte).
- **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** azione svolta da un insieme di apparecchiature che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio di incendio.
- **Segnalazione di emergenza:** è l'avviso dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza. Il messaggio di allarme deve contenere:
  - proprie generalità;
  - ubicazione dell'area dell'incidente;
  - natura dell'emergenza
  - eventuale presenza di infortunati.
- **Tempo di evacuazione:** tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita o un luogo sicuro a partire dall'emissione di un segnale o di un ordine di evacuazione.
- **Personale interno ai Laboratori Nazionali di Legnaro:** personale dipendente, borsisti, assegnisti, ospiti in visita ai Laboratori Nazionali di Legnaro.
- **Personale di imprese esterne:** personale non dipendente, presente nell'Laboratori Nazionali di Legnaro per lavori autorizzati dallo stesso.

## Revisione

Il presente piano di emergenza verrà aggiornato ogni qualvolta sarà necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta
- di nuove informazioni che si rendano disponibili
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- dell'esperienza acquisita
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

## Numeri Utili

# Numero Telefonico d'Emergenza L.N.L. 888

La prima azione che tutto il personale presente nei Laboratori deve mettere in atto qualora riveli un'emergenza è stata semplificata quanto più possibile e identificata nel **comporre il numero di emergenza** che può essere chiamato da uno qualsiasi dei numerosi apparecchi telefonici dei Laboratori. Al numero di emergenza risponde la Guardia dei Laboratori dove la presenza di apposite guardie è assicurata 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

## NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA EMERGENCY PHONE NUMBERS

**NUMERO TELEFONICO D'EMERGENZA** **888**  
**EMERGENCY PHONE NUMBER**

**NUMERO TELEFONICO D'EMERGENZA da**  
telefono cellulare **049.8068888**  
**EMERGENCY PHONE NUMBER**

**Guardiana del Laboratori** **311**  
**L.N.L. Guard**

**Pronto Soccorso** **0-118**  
**First-aid Station**

**Vigili del Fuoco** **0-115**  
**Fire-brigade**

**Soccorso Pubblico di Emergenza** **0-113**  
**Emergency Public-aid**

**Centro Antiveneni (Ospedale Niguarda)** **00266101029**

Quando chiamate per segnalare un'emergenza specificate sempre esattamente: **CHI SIETE**, il **LUOGO ESATTO** dove vi trovate e la **NATURA** dell'incidente

*Every time you call for an emergency, please always detail exactly:  
**WHO YOU ARE**, the **PRECISE PLACE** where you are and the **NATURE** of the  
accident*

## Contenuti del Piano di Emergenza Generale e del Piano di Emergenza dell'Edificio SPES

---

I Piani di Emergenza generale e dell'edificio SPES sono finalizzati a fornire indicazioni comportamentali su:

- riconoscimento e classificazione di un'emergenza;
- individuazione delle figure addette alla gestione dell'emergenza;
- azioni degli addetti alle emergenze;
- azioni che devono svolgere tutto il personale e le persone presenti nella zona o nell'edificio oggetto di emergenza;
- provvedimenti atti ad assicurare che tutto il personale sia informato e addestrato sulle procedure da attuare;
- specifiche misure per i lavoratori esposti a rischi particolari;
- modalità di richiesta d'intervento ai Vigili del Fuoco, e più in generale delle Autorità di Pubblico Soccorso, successive comunicazioni al loro arrivo e assistenza durante l'intervento.

In aggiunta, per ciascuno degli edifici dei Laboratori Nazionali di Legnaro il relativo Piano di Emergenza contiene in dettaglio:

- le caratteristiche dell'edificio con particolare riferimento:
- alle vie di esodo;
- ai luoghi sicuri, punti di raccolta, spazi calmi;
- ai sistemi ed ai presidi antincendio;
- alle mappe dei pericoli;
- indicazioni relative al numero dei dipendenti e sull'affollamento;
- procedure da attuare in caso di specifiche emergenze (incendio, terremoto, ecc.) dell'edificio;
- procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;

Un Piano di Emergenza si articola in due parti fondamentali:

- assegna i compiti, le competenze e le responsabilità alle varie figure, per un utilizzo razionale del tempo e degli strumenti a disposizione, definendo un sistema di comunicazione per consentire uno scambio costante di informazioni;
- raccoglie informazioni sulle caratteristiche dell'edificio, sulle fonti di pericolo e sugli strumenti di supporto disponibili in caso di emergenza, da fornire alle Autorità di Pubblico Soccorso.

### Efficacia del Piano di Emergenza

---

Un Piano di Emergenza risulta efficace se sono osservati i seguenti fattori, concatenati fra loro:

- informazione e formazione di base per tutto il personale;
- informazione per gli utenti, ospiti e visitatori;
- formazione specifica dei componenti le squadre di emergenza e primo soccorso;
- perfetta efficienza delle vie di fuga e uscite di sicurezza;
- perfetta efficienza dei presidi, attrezzature e infrastrutture antincendio come prevede la normativa vigente;
- regolare svolgimento delle prove di evacuazione dove mettere in pratica le procedure previste e prioritariamente stabilite.

## Aree a rischio specifico

---

- Aree con presenza di sostanze infiammabili e/o esplosive:
  - Laboratori chimici
  - Centrali termiche
  - Gruppi elettrogeni
  - depositi di agenti chimici infiammabili pericolosi e reagentari
  - Deposito bombole (gas compressi)
  - Scantinati non arieggiati
  - Deposito sorgenti
  - Laboratori chimici
  - Acceleratori e sale misura
  - Impianti criogenici
  - Contenitori gas ad alta pressione
  - Cabine di decompressione di gas infiammabili (es. metano)
- Aree con presenza di materiale combustibile:
  - archivi
  - depositi di libri
  - biblioteche
  - locali con arredi lignei
- Aree ad elevato affollamento:
  - Sale riunioni
  - bar e locale ristoro
- Aree che possono presentare ulteriori rischi nel caso di un loro coinvolgimento in un incendio:
  - locali con materiale radioattivo
  - laboratori chimici
  - centrali elettriche e cabine di trasformazione elettrica

## Responsabilità

---

La gestione di un'emergenza è un evento che spesso, al suo insorgere, dura pochi minuti. I doveri e i limiti di ogni attore devono essere stabiliti in precedenza, in modo che non si creino confusione ed incomprensioni. Ogni emergenza è diversa dall'altra, perciò tutti i soggetti dovranno adattare le procedure alla situazione esistente, senza dimenticare di evitare di mettersi in pericolo e comunque di informare sempre sulla propria posizione, in modo da essere facilmente e prontamente recuperabili in caso di incidente.

Tra le variabili che incorrono durante un'emergenza c'è sicuramente l'incognita sulla presenza degli addetti, che comporterà la riassegnazione dei compiti. L'assegnazione degli incarichi dovrà tenere conto delle competenze possedute dagli addetti. La formazione e le prove di evacuazione devono servire ad aumentare le competenze delle persone in caso di emergenza nonché ad elevare la familiarità con le procedure da adottare per ogni specifica emergenza.

Nonostante le procedure riportate, le esercitazioni effettuate e le correzioni discusse, è normale che durante una vera emergenza i comportamenti delle persone non siano perfettamente coerenti. L'importante è che ognuno riesca a dare un contributo positivo alla gestione della situazione. Il miglioramento della cartellonistica, la correzione delle procedure, l'aggiornamento delle informazioni tecniche può aiutare alla positiva conduzione di una evacuazione di emergenza.

I soccorritori dovranno concentrare le loro attenzioni su alcune tipologie di soggetti:

- soggetti deboli (anziani, diversamente abili, donne in gravidanza, stranieri aventi poca padronanza della lingua italiana, ecc.);
- soggetti che svolgono attività pericolose o in ambienti pericolosi.

Le figure operative coinvolte nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo delle Autorità di Pubblico Soccorso e di supporto a questi sono:

- coordinatore dell'emergenza
- addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso)
- Servizio di Vigilanza dei Laboratori Nazionali di Legnaro (trattasi di personale altamente specializzato e preparato ad affrontare ogni emergenza, dipendente da soggetti appaltatori esterni all'Laboratori Nazionali di Legnaro)
- personale presente negli edifici

In generale, chiunque si accorga di un principio di incendio o di qualunque altra situazione anomala, deve intervenire, se in grado, utilizzando i mezzi portatili di primo intervento a disposizione (es. estintori) o mettendo in pratica delle semplici azioni in modo da porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, senza mettere a rischio la propria ed altrui incolumità (es. sezionamento della corrente elettrica mediante un interruttore facilmente accessibile).

In caso di emergenza è quindi necessario creare estemporaneamente un "gruppo" affinché le azioni siano efficienti ed efficaci, evitando inutili ripetizioni o pericolose dimenticanze. Considerato che gli addetti disponibili non sono mai abbondanti è fondamentale che ci sia un buon coordinamento e una buona comunicazione tra i soggetti.

Il coordinatore dell'emergenza è il soggetto che coordina gli addetti all'emergenza nelle operazioni di intervento e collabora con le Autorità di Pubblico Soccorso eventualmente coinvolte nell'emergenza.

Viene scelto tra gli addetti antincendio e primo soccorso che conoscono bene gli edifici ed il personale presente. Di norma è quell'addetto che vanta la maggiore esperienza in tema di gestione di emergenza antincendio e primo soccorso. In specifici casi, se opportuno, può essere deciso anche diversamente.

Gli addetti antincendio e primo soccorso hanno la funzione di primo intervento in caso di emergenza e principalmente di assistenza agli occupanti in caso di evacuazione dell'edificio e devono essere prontamente reperibili mediante telefono. I loro nominativi possono essere consultati sul sito dei Laboratori Nazionali di Legnaro alla pagina:

[https://www1.lnl.infn.it/~safety/sgsa\\_index.html](https://www1.lnl.infn.it/~safety/sgsa_index.html)

In particolare, l'addetto antincendio è colui che predispone le prime misure per limitare e mitigare gli effetti di un'emergenza; sono di sua competenza i compiti operativi, quali utilizzare i presidi antincendio (estintori, naspi, idranti) per risolvere autonomamente un principio di incendio e, ove possibile, disattivare gli impianti. L'addetto antincendio controlla l'evacuazione dell'edificio, con particolare attenzione alle persone con disabilità, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga e verificando che tutti i locali siano stati evacuati. Se allertati, gli addetti antincendio devono recarsi sul luogo dell'emergenza per valutare se intervenire direttamente o chiamare subito le Autorità di Pubblico Soccorso.

L'addetto al primo soccorso è invece il soggetto preposto al soccorso dei lavoratori vittime di malore o infortunio, sia durante il verificarsi di un'emergenza sia durante il normale orario di lavoro. Se allertati, gli addetti al primo soccorso devono recarsi sul luogo dell'emergenza per assicurarsi dell'accaduto ed effettuare la chiamata al "118" e prestare i primi soccorsi.

Il personale addetto al Servizio di Vigilanza (personale dipendente da soggetti appaltatori esterni ai Laboratori Nazionali di Legnaro) spesso riceve le chiamate di emergenza e richiedono l'intervento delle Autorità di Pubblico Soccorso, supervisionano, ove presenti, le centraline antincendio.

Le Guardie Giurate quando vengono allertate, gestiscono eventuali emergenze in fatto di Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine e/o dei soccorsi.

Tutto il personale docente, tecnico e amministrativo, strutturato e non strutturato presente negli orari di apertura dei Laboratori Nazionali di Legnaro e talvolta anche fuori da questi orari, è a conoscenza delle specifiche caratteristiche degli ambienti; ognuno è chiamato allo svolgimento dei compiti di intervento immediato in caso di emergenza nell'area in cui opera secondo le procedure previste e secondo le personali capacità e possibilità. Tutto il personale è destinatario di adeguata e specifica informazione riguardo la modalità di chiamata per attivare la catena di gestione dell'emergenza al Numero Unico per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.8068888).

Vi è da precisare che gli addetti alle emergenze non sono considerati personale coi ruoli previsti per i Vigili del Fuoco o per gli addetti al servizio medico di soccorso e quindi non si devono sostituire a loro nelle procedure di emergenza e non sono tenuti ad intervenire con manovre di specifica competenza degli enti preposti.

TUTTE le figure coinvolte nella gestione delle emergenze sono tenute a partecipare alle esercitazioni e alle prove di evacuazione.

### Coordinatore

Il coordinatore inizialmente si informa sulla situazione, valuta e decide se:

- chiamare le Autorità di Pubblico Soccorso (se la richiesta non è già stata effettuata);
- iniziare/continuare le operazioni di contenimento dell'eventuale incendio, sversamento, ecc.;
- chiamare ulteriori rinforzi (altri addetti non in squadra, personale di altri Servizi, ecc.);
- ordinare la messa in sicurezza dei laboratori attigui alla zona dell'incidente;
  
- dare l'ordine di evacuare l'edificio.

Una volta identificate le persone disponibili, assegna i compiti ad ogni soggetto. È importante che si ricordi dove è stato inviato ogni soggetto e quando. In caso di ritardo rispetto ai tempi di completamento previsti, se il soggetto è stato inviato in una zona a rischio deve inviare i soccorsi a cercarlo.

Il coordinatore deve altresì:

- essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari addetti;
- nel caso di emergenza grave recarsi sul luogo o in prossimità dello stesso per meglio coordinare le operazioni;
- organizzare il controllo e la risoluzione dell'emergenza, prendendo le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare;
- se necessario, dare disposizioni agli addetti antincendio o provvedere direttamente a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica (ENEL, gruppo elettrogeno, gruppi di continuità assoluta), di tutti i fluidi combustibili e comburenti, e di attivare il sistema di intercettazione del flusso d'aria;
- se necessario, disporre di:
- isolare la zona colpita;
- controllare le compartimentazioni;
- presidiare gli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia addetto alle operazioni;
- informare il datore di lavoro e gli uffici preposti per materia;
- informare le strutture limitrofe e/o eventuali altri Enti interessati dall'evento;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, mettersi a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività in esso svolte;
- gestire le comunicazioni e/o i collegamenti con le Autorità di Pubblico Soccorso in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori;
- se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito di verifica, comunicare ai presenti il "cessato allarme";
- se invece l'evento è consistente attivare la richiesta di intervento delle Autorità di Pubblico Soccorso;
- se necessita l'evacuazione dei locali attivare il coordinamento delle operazioni di esodo;
- radunate le persone nel punto di raccolta esterno e verificate le presenze, comunicare gli eventuali dispersi alle Autorità di Pubblico Soccorso;
- al termine delle operazioni, su indicazione delle Autorità di Pubblico Soccorso, comunicare il "cessato allarme" nonché autorizzare il personale a riprendere le normali attività o a rientrare nell'edificio nel caso in cui fosse stata decretata l'evacuazione.

### Addetti alla gestione delle emergenze

- Addetti antincendio
- Gli addetti antincendio hanno il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo dei soccorsi, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro.

In particolare, gli addetti alla gestione delle emergenze devono:

una volta ricevuto l'ordine di intervenire, attivarsi con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi;

- disattivare gli impianti, ove possibile;
- assistere gli eventuali feriti, le persone con disabilità e tutte le persone in difficoltà;
- informare dell'evolversi della situazione il coordinatore della gestione emergenze;

- intervenire, senza mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e mettere in sicurezza l'area, ad esempio disattivando gli impianti (gas - se presente -, centrale termica, energia elettrica, impianto idrico-sanitario);
- in caso di incendio, operare per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine, accertandosi che:
  - nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano evacuati (è preferibile che tale controllo sia effettuato da due persone in contemporanea, partendo dal piano più alto e procedendo dai due lati opposti affinché le due persone possano incrociarsi, al fine di poter intervenire nell'eventualità di malore di un addetto);
  - non siano presenti persone nei locali di servizio;
  - le porte REI siano chiuse al fine di assicurare la compartimentazione;
- presidiare gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso e per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni;
- usciti dall'edificio e raggiunto il punto di raccolta esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- una volta assolti i compiti sopra elencati, mettersi a disposizione del coordinatore delle emergenze, dei Vigili del Fuoco, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario.
- Qualora il coordinatore fosse assente, devono inoltre:
- verificare sull'apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza, qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali;
- effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento al numero "115";
- se possibile, effettuare analoga telefonata al Numero Unico per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.8068888);
- coordinare le operazioni di sgombero di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con disabilità non rimangano bloccati lungo le vie di esodo;
- chiudere l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- ove richiesti, collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- effettuare la verifica numerica dei presenti nel punto di raccolta esterno.

### Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso, nonché accogliere i servizi di emergenza al loro arrivo. In mancanza di soggetti da assistere rimangono comunque a disposizione per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento di persone con disabilità, assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione del piano, ecc.).

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- riconoscere un'emergenza sanitaria e i casi in cui è possibile praticare un intervento di primo soccorso, nel limite delle proprie capacità e conoscenze e senza mai mettere a repentaglio la propria incolumità;
- attuare gli interventi di primo soccorso;
- organizzare i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto di eventuali persone infortunate;
- al suono dell'allarme, recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso, ove disponibile;
- prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria;
- chiamare le Autorità di Pubblico Soccorso al numero "118" in tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di una persona, come nel caso di:
  - difficoltà o assenza di respiro;
  - dolore al petto;
  - perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
  - trauma e ferite con emorragie evidenti;
  - incidente;
  - difficoltà a parlare o difficoltà/ incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;

- segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione.

In aggiunta, gli addetti al primo soccorso:

- assicurano la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace;
- provvedono alla sostituzione dei presidi scaduti.
- In aggiunta, gli addetti alle emergenze si occupano di accompagnare le persone con disabilità' in caso di emergenza.
- In caso di allarme la persona con disabilità va raggiunta subito, e condotta verso l'uscita o nella zona calma più vicina.
- Se all'addetto è stata assegnata una specifica persona con disabilità deve cercarla nella sua postazione ordinaria, se non la trova:
  - si informa con gli eventuali presenti sulla sua ultima posizione, ed eventualmente la raggiunge;
  - verifica il percorso fino ai servizi igienici;
  - verifica la parte rimanente del percorso d'uscita concordato;
  - se l'evacuazione è già in fase avanzata, chiama l'addetto presso il punto di raccolta per verificare il suo eventuale arrivo presso il punto di raccolta;
  - se comunque non la trova comunica la sua irreperibilità al coordinatore dell'emergenza.
- Se all'addetto non è stata assegnata una specifica persona con disabilità, oppure la persona con disabilità affidatagli è già stata soccorsa, se ne incontra altre lungo il percorso le assiste immediatamente, eventualmente reclutando una persona fisicamente idonea per eseguire un trasporto "a spalla, avvisando comunque, se possibile, il coordinatore dell'emergenza. Se si libera, si informa con il coordinatore dell'emergenza sull'eventuale presenza di altre persone con disabilità da soccorrere.
- In caso di assenza di persone con disabilità l'addetto rimane comunque a disposizione per altri tipi di incarichi (es. assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione di piano, ecc.).

### Servizio di Vigilanza

Una volta ricevuta la segnalazione, il Servizio di Vigilanza:

- si mette a disposizione del coordinatore dell'emergenza.
- organizza l'arrivo dei mezzi di soccorso e tiene informato il coordinatore dell'emergenza sui tempi previsti di arrivo;
- organizza l'apertura dei varchi di accesso e mantiene sgombre le aree di accesso ai mezzi di soccorso;

### Preposti in laboratorio

Se un preposto di un laboratorio viene coinvolto nell'incidente:

- incarica qualcuno di dare l'allarme ai Servizi di Vigilanza, ai locali circostanti e di relazionare la situazione al punto di coordinamento;
- attua le misure di messa in sicurezza del laboratorio descritte nell'apposito capitolo, senza pregiudicare la sicurezza dei presenti;
- agevola lo sffollamento del personale presente in laboratorio;
- aggiorna il coordinatore sulla situazione dell'incidente.

Se il locale di sua responsabilità è nei pressi dell'incidente, ma non è direttamente coinvolto:

- valuta la possibilità di mettere in sicurezza il suo locale, secondo le procedure descritte senza mettere a repentaglio la salute dei presenti;
- comunica al coordinatore il livello di rischio residuo del suo locale;

altrimenti si mette in contatto con il coordinatore dell'emergenza per comunicare i rischi residui presso il punto di coordinamento.

In ogni caso collabora con il coordinatore:

- dando il proprio apporto per la valutazione del grado di pericolo e sulle scelte da intraprendere;
- contribuendo a garantire che le operazioni di evacuazione si svolgano in maniera corretta.

I preposti devono rimanere a disposizione delle Autorità di Pubblico Soccorso per tutte le informazioni che possono dare riguardo i locali di propria competenza, ed in particolare in riferimento agli agenti pericolosi ivi presenti. Consegnano l'elenco delle sostanze ed attrezzature pericolose detenute ed in uso.

### Personale

Il personale, in caso di emergenza, deve:

- sospendere la propria attività e, se possibile, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere le macchine, i video terminali e le attrezzature);
- se possibile, chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal luogo di lavoro chiudendo la porta dietro di sé;
- tralasciare il recupero di oggetti personali ingombranti;
- informare e aiutare eventuali presenti (ospiti, studenti) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- collaborare con gli addetti alle emergenze fornendo informazioni in merito a particolari rischi nella zona in cui opera;
- seguire le indicazioni del coordinatore per la gestione delle emergenze; in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:
  - effettuare le segnalazioni e mantenere i collegamenti con l'esterno;
  - aiutare il personale se si dovessero presentare difficoltà dovute a limitata presenza di addetti;
  - intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- accertarsi che tutte le persone abbiano abbandonato il locale, attivandosi contemporaneamente per circoscrivere l'emergenza.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna dovranno agevolare l'opera di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

### Utenti

In caso di preallarme, se stanno svolgendo delle attività nelle sale sperimentali devono collaborare alla messa in sicurezza del laboratorio, secondo le procedure descritte.

Al suono dell'allarme di evacuazione devono:

- sospendere la propria attività predisponendosi a seguire le istruzioni impartite dal preposto o dagli addetti alle emergenze;
- uscire dall'edificio abbandonando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti;
- collaborare con il personale presente;
- uscire seguendo i percorsi di esodo e le indicazioni nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- mantenere il contatto con i compagni in modo da poter verificare che non si attardino durante l'evacuazione e al caso avvisare il personale universitario;
- aiutare gli eventuali compagni con problemi di disabilità;
- se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo avvisare il personale universitario o i mezzi di soccorso;
- raggiungere il punto di raccolta, proseguendo in fila indiana quando si percorre una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso;
- collaborare per quanto possibile con il docente e gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Se uno studente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

### Ospiti e/o visitatori

Gli ospiti e/o i visitatori devono seguire le indicazioni del responsabile coordinatore e dei preposti per la gestione dell'emergenza.

Gli addetti alle emergenze devono indicare le vie di fuga e guidare gli ospiti verso il punto di raccolta e assistere eventuali soggetti in difficoltà e lasciare la zona dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, NON DEVE:

- sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare;
- utilizzare gli ascensori;
- attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o con le Autorità di Pubblico Soccorso;
- ritornare al posto di lavoro alla ricerca di altre persone, documenti, ecc.;
- affrontare rischi per la propria incolumità (es. entrare in un locale invaso da fumo).

### Personale di imprese esterne

In caso di allarme, devono:

- interrompere l'attività;
- porre in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso (es. scale, casse).

Al suono dell'allarme di evacuazione devono:

- seguire le istruzioni del personale presente;
- uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali.

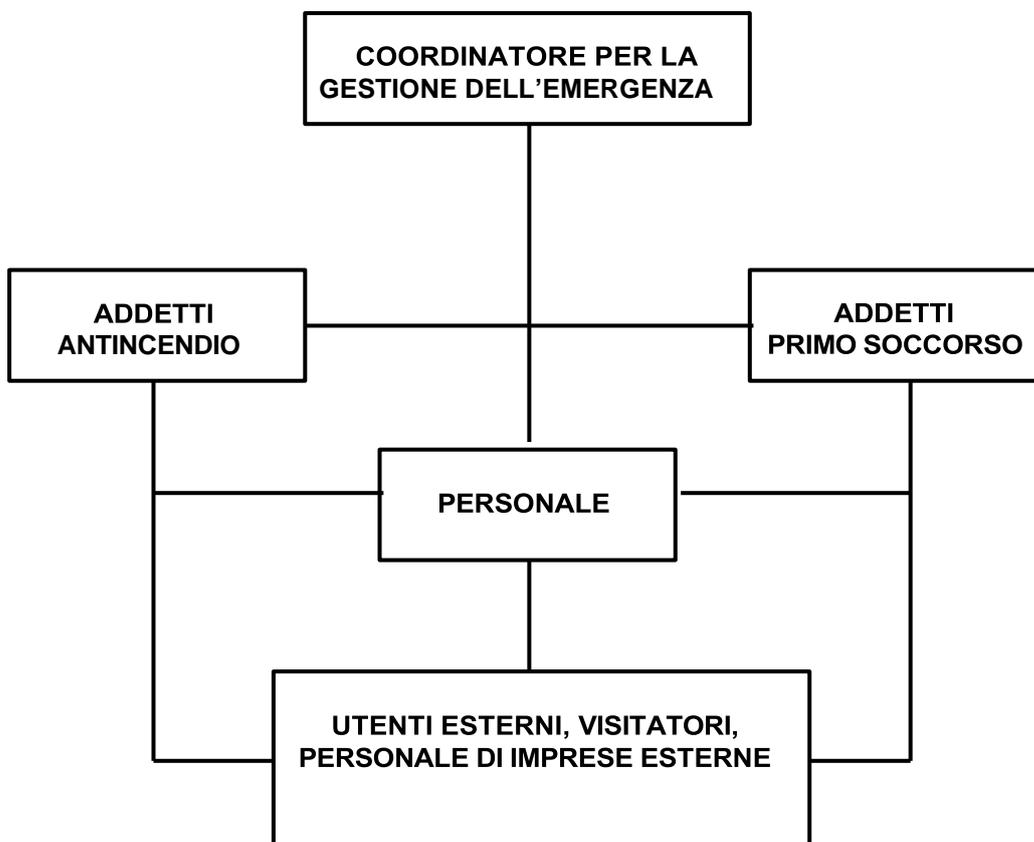
Una volta raggiunto il punto di raccolta devono attendere istruzioni e fornire chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.

## Organigramma della Gestione delle Emergenze

Le principali figure della sicurezza e dell'emergenza sono di seguito riportate, e precisamente:

- Datore di Lavoro (il Direttore pro tempore)
- Dirigenti per la Sicurezza (Responsabili di Divisione, Progetti Speciali o Premiali e Responsabile Servizio Tecnologia delle Superfici e Superconduttività)
- Responsabile Servizio Prevenzione Protezione
- Medico Competente o Medico Autorizzato
- Preposti

In aggiunta, con riferimento alla gestione delle emergenze nello specifico edificio, dell'organizzazione fanno parte anche il coordinatore per la gestione delle emergenze assieme agli addetti antincendio e primo soccorso secondo il seguente schema:



## GEPS - Squadre per la gestione delle emergenze, prevenzione incendi, lotta antincendio e primo soccorso

Gli addetti alla squadra per la gestione delle emergenze, lotta antincendio e primo soccorso sono formati sulla base di quanto disposto dal D.M. 2/9/21 (formazione e aggiornamento con cadenza quinquennale per gli addetti antincendio) aziende di livello 3 3-FOR e dal D.M. 388 del 15/07/2003 (formazione e aggiornamento con cadenza triennale per gli addetti di Primo Soccorso) Aziende del gruppo A. Presso i Laboratori Nazionali di Legnaro gli addetti GEPS, in numero di quattro (di cui un coordinatore e 3 addetti) sono individuati tra il personale Ricercatore, Tecnologo, Tecnico e personale Amministrativo. A dicembre e a giugno di ogni anno viene inviato a tutto il personale un calendario delle squadre per la gestione delle emergenze, lotta antincendio e primo soccorso valido per tutto il semestre congiuntamente alla lettera di nomina a firma del Direttore dei LNL. La composizione della squadra della settimana è sempre visionabile al link [https://www1.lnl.infn.it/~safety/sgsa\\_index.html](https://www1.lnl.infn.it/~safety/sgsa_index.html) alla voce "Addetti Emergenza settimana corrente". Sono possibili, tuttavia, varie sostituzioni nel corso del periodo. Il servizio della Squadra di Pronto Intervento per la Gestione dell'Emergenza viene svolto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.42 dei soli giorni lavorativi. I compiti delle squadre sono quelli stabiliti nel presente piano di emergenza. I componenti delle squadre non si devono sostituire al personale dei VVF e al personale sanitario e devono agire senza mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità intervenendo solamente in base alla formazione ricevuta. Lo svolgimento delle attività che comporta la designazione alle squadre GESP ha la priorità sullo svolgimento di tutte le altre attività.

## Modalità operative

---

### Informazione antincendio

---

Tutto il personale e l'utenza devono essere informati su:

- i rischi di incendio e/o di esplosione legati alle attività e alle specifiche mansioni svolte;
- le misure preventive e protettive presenti, con particolare riferimento:
  - all'osservanza delle misure di prevenzione per evitare l'insorgere di un incendio con il relativo comportamento corretto;
  - al divieto di utilizzare gli ascensori ed i montacarichi in caso di incendio;
  - all'importanza di tenere chiuse le porte REI onde assicurare la necessaria compartimentazione;
  - alla modalità di apertura delle uscite di emergenza;
  - all'importanza di segnalare prontamente ai Servizi Tecnici dei Laboratori Nazionali di Legnaro eventuali malfunzionamenti delle porte antincendio REI e di ogni altro presidio di sicurezza;
  - ubicazione delle vie di esodo;
- procedure da adottare in caso di incendio, con particolare riferimento a:
  - azioni da attuare;
  - azionamento dell'allarme;
  - procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in un luogo sicuro;
  - modalità con cui chiamare le Autorità di Pubblico Soccorso;
- nominativi di:
  - addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso);
  - responsabile (RSPP) e addetti (ASPP) del Servizio di Prevenzione e Protezione;
  - medico competente.
- L'informazione è basata sulla valutazione dei rischi e va aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione che comporti una variazione del livello di rischio.

Un'adeguata informazione deve essere altresì fornita a eventuale personale di ditte esterne (es. manutenzione, appaltatori, ecc.) al fine di garantire che essi siano a conoscenza delle misure di sicurezza antincendio, delle azioni da adottare assieme alle procedure di evacuazione.

### Formazione specifica e divulgazione del Piano

---

È necessario fornire a tutti i soggetti presenti ai Laboratori Nazionali di Legnaro indicazioni sui rischi presenti e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, per limitarne l'evoluzione e per ridurre i danni a persone e strutture.

Le figure di responsabilità coinvolte nella gestione delle emergenze devono ricevere una formazione specifica, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente.

A tale scopo vengono formati tramite formatori riconosciuti e accreditati:

- gli addetti antincendio (durata e contenuti minimi dei corsi in base al D.M.I. 2/09/2021)
- gli addetti al primo soccorso (durata e contenuti minimi dei corsi in base al D.M. 388/03) La formazione relativa alla gestione delle emergenze:
- per il personale (strutturato e non strutturato) è inserita in appendice al corso base ex art. 37 D.Lgs. 81/08;

## Prove di evacuazione

---

Ai Laboratori Nazionali di Legnaro, ai sensi della normativa vigente, viene eseguita una volta all'anno una prova di evacuazione e una prova ulteriore di evacuazione limitatamente alle foresterie, che permettono di valutare:

- l'efficacia del Piano di Emergenza Generale e del Piano di Emergenza;
- il livello dell'informazione, formazione ed addestramento delle figure coinvolte;
- i tempi di evacuazione dell'edificio di tutti i presenti;
- eventuali criticità o problematiche riscontrate, tali da poter apportare eventuali azioni migliorative e correttive al Piano di Emergenza.

La prova di evacuazione ha come obiettivo quello di mettere in pratica le procedure, attraverso scenari simulati, per una corretta evacuazione di tutti i presenti dall'edificio.

Il coordinatore dell'emergenza e gli addetti, terminata la prova, compilano un verbale della prova svolta contenente eventuali osservazioni, suggerimenti e/o azioni migliorative e lo inviano al Servizio di Prevenzione e Protezione.

In particolare, dalle prove di evacuazione devono emergere eventuali difficoltà e criticità riscontrate (ad es. vie di fuga ingombre, segnale di allarme non percepito in tutto l'edificio, ecc.).

L'effettuazione e gli esiti delle prove vengono protocollate con "data certa" e conservate agli atti dell'SPP.

## Disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi

### Richiesta di intervento

Con riferimento agli edifici dei Laboratori Nazionali di Legnaro, di norma è opportuno che le chiamate alle Autorità di Pubblico Soccorso avvengano tramite il Servizio di Vigilanza, o gli addetti alle emergenze affinché venga organizzato l'accoglimento dei mezzi di soccorso fino al luogo dell'incidente, indicando con esattezza il percorso da cui è possibile raggiungere l'edificio interessato dall'emergenza.

**In caso di immediato pericolo di vita o di evento grave può essere necessaria la chiamata diretta alle Autorità di Pubblico Soccorso, che deve comunque essere, se possibile, preceduta da quella agli addetti o ai servizi dei Laboratori Nazionali di Legnaro, affinché venga organizzato l'accoglimento dei mezzi di soccorso fino al luogo dell'incidente.**

### Numeri di emergenza

I numeri da chiamare in caso di emergenza Pronto Soccorso 118, Vigili del Fuoco 115, Soccorso di Pubblica Emergenza 113 e il Numero Unico per le Emergenze ai Laboratori Nazionali di Legnaro "888", addetti antincendio e primo soccorso, ecc.) sono riportati negli appositi cartelli gialli affissi nell'edificio presso la portineria, i corridoi principali, gli spazi comuni, gli uffici ed i laboratori.

### Comunicazioni automatiche

Il segnale della centralina d'allarme viene automaticamente inoltrato ai:

Servizi di Vigilanza, che ricevuto il segnale devono:

- informarsi sulla natura dell'incidente;
- accorrere sul luogo dell'incidente, se utile;

servizi tecnici, che ricevuto il segnale devono:

- verificare se si tratta di un incidente vero o di un falso allarme;
- se si tratta di un falso allarme verificare se il problema è di natura impiantistica.

### Accoglimento dei mezzi di soccorso

Per facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso è importante:

- indicare il percorso corretto verso l'edificio;
- aspettare il mezzo di soccorso all'ingresso dei Laboratori Nazionali di Legnaro e accompagnarlo fino all'ingresso dell'edificio.

Se l'ingresso nell'edificio presenta dei rischi (fiamme, fumo, ecc.), è opportuno indicare ai soccorritori quanto si conosce sullo stato dell'edificio (affollamento, tipo di incidente, ecc.) e la posizione presunta degli eventuali dispersi.

Il coordinatore dell'emergenza deve conoscere il Piano di Emergenza, che riporta tutti i pericoli presenti nell'edificio, le aree a rischio, le planimetrie, ecc. per comunicarli ai soccorritori.

Se l'ingresso nell'edificio non presenta dei rischi, è possibile accompagnare i soccorritori fino al locale dell'incidente.

L'accoglimento, a seconda dell'orario, può essere organizzato in particolare:

- dagli addetti antincendio o primo soccorso;
- dal Servizio di Vigilanza;

In caso di eventuale loro assenza sarà necessario dare istruzioni chiare e precise a un dipendente o ad un'ospite affidabile e che conosca bene gli ambienti dei Laboratori.

## Richiesta di intervento

---

### Richiesta indiretta

Se non c'è immediato pericolo di vita, le Autorità di Pubblico Soccorso devono essere chiamate tramite gli addetti antincendio, o tramite il servizio di Vigilanza con il Numero Unico per le Emergenze in Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (da telefoni esterni o cellulare 049.8068888), secondo la procedura per la chiamata ai soccorsi riportata nell'apposito capitolo.

### Richiesta diretta

In caso di immediato pericolo di vita (arresto cardiaco o respiratorio, ecc.) e/o di necessità di assistenza tecnica o sanitaria specializzata, è necessario chiamare direttamente le Autorità di Pubblico Soccorso subito dopo aver attivato il Numero Unico per le Emergenze in Laboratori Nazionali di Legnaro "888" in modo da avvisare gli addetti alle emergenze al fine di organizzare il primo soccorso anche tramite l'uso del defibrillatore e l'accoglimento dei mezzi di soccorso:

- dai telefoni fissi interni, anteposando lo zero;
- dai cellulari;

chiamando il numero di emergenza Pronto Soccorso 118 secondo la procedura per la chiamata alle Autorità di Pubblico Soccorso riportata nell'apposito capitolo.

## Come effettuare la chiamata di soccorso

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui viene effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso interna ai Laboratori Nazionali di Legnaro basta comporre il Numero Unico per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.8068888).

Nel caso in cui il coordinatore per la gestione dell'emergenza e gli addetti incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega o il personale del Servizio di Vigilanza nella richiesta di aiuto alle Autorità di Pubblico Soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso:

Comporre il numero di emergenza Pronto Soccorso 118, Vigili del Fuoco 115, Soccorso di Pubblica Emergenza alla risposta si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio:

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica)**
- **Telefono dai Laboratori Nazionali di Legnaro**
- **Situati in Viale dell'Università 2 di Legnaro**
- **Tipo di incidente (descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, ecc.)**
- **Se utile illustrare il percorso per arrivarci**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando "il ricevente" non avrà confermato il messaggio, formulato eventuali richieste particolari (es. numero di cellulare o altro) e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente**

La richiesta telefonica di intervento deve essere dettagliata e calma.

ANALOGA PROCEDURA QUANDO SI CHIAMA IL NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE DEI LABORATORI NAZIONALI DI LEGNARO "888"

## Classificazione delle emergenze

---

Le emergenze si classificano principalmente per:

### Orario di accadimento dell'emergenza

---

- **Emergenza in orario di attività:** durante tale orario chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso si attiverà allertando gli addetti all'emergenza come indicato nelle procedure di seguito specificate.
- **Emergenza al di fuori dell'orario di attività:** anche oltre il normale orario d'attività non si può supporre l'assoluta assenza di persone che potrebbero essere presenti e quindi in situazione a maggior rischio in quanto sole. La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie non è supportata dagli addetti alle emergenze ed è pertanto facoltà di chiunque rilevi un'emergenza attivarsi per allertare le Autorità di Pubblico Soccorso e la Vigilanza interna h24 al Numero Unico per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.8068888) e, se possibile, per contenere l'evento.

### Causa dell'emergenza

---

**Emergenze per cause interne all'edificio:** emergenze che possono causare dei danni all'interno dell'edificio stesso a strutture e persone e/o che si possono propagare all'ambiente circostante:

- incendio
- scoppio/esplosione
- fuga di gas
- sversamenti di agenti chimici pericolosi
- allagamento
- mancanza di energia elettrica (blackout)
- infortunio/malore
- altre condizioni di pericolo causati da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili

**Emergenze per cause esterne all'edificio:** emergenze dovute ad eventi che hanno origine al di fuori dell'edificio ma che possono causare dei danni all'edificio stesso o alle persone:

- incendio
- terremoto
- tromba d'aria
- alluvione/allagamento,
- attacchi terroristici
- presenza di persone aggressive o squilibrate
- avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi
- caduta aeromobile
- altri eventi del tipo indicato per le cause interne, avvenuti in aree circostanti.

### Gravità dell'evento

---

- **Emergenza contenuta o stato di allerta:** può essere affrontata e controllata dal personale coinvolto, senza l'ausilio del personale addetto alla gestione dell'emergenza. La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a fatti anomali che possono essere immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione, come nel caso di eventi localizzati (es. incendio di un cestino di rifiuti, sversamento di una sostanza). L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate le azioni di volta in volta necessarie più avanti meglio specificate.

- **Emergenza interna:** può essere affrontata e controllata dal personale addetto alla gestione dell'emergenza, senza l'ausilio di soccorsi esterni.  
La situazione di emergenza può essere dovuta a:
  - eventi localizzati come incendio, allagamento, blackout, ma con possibilità di espansione in aree più estese;
  - infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.
- **Emergenza generale (grave) o evacuazione:** deve essere affrontata e controllata dal personale addetto alla gestione dell'emergenza con l'ausilio dei soccorsi esterni.  
La situazione di emergenza è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni (incendio che si sviluppa nell'edificio, crolli dovuti a cedimenti strutturali, ecc.) che può coinvolgere più zone o l'edificio nel suo complesso. Se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area, viene dato l'allarme generale e l'evacuazione viene ordinata secondo le procedure di seguito descritte.

## Comunicazione dell'emergenza

Il coordinatore dell'emergenza, dopo aver verificato l'effettiva gravità dell'evento, in caso di emergenza grave o generalizzata può dare l'ordine di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio.

Gli addetti alle emergenze, previa attivazione da parte del coordinatore, effettueranno quindi le idonee comunicazioni a chiunque si trovi nell'edificio.

I sistemi di comunicazione che possono essere utilizzati durante la gestione di un'emergenza sono:

- la voce;
- Il telefono (fisso o cellulare);
- l'allarme sonoro.

## Emergenza durante l'orario di lavoro

Durante il normale orario di lavoro (9:00 – 16:42) sono presenti gli addetti alle emergenze.

In caso di emergenza è necessario avvisare le altre persone presenti nel locale per attivare gli addetti alle emergenze. La comunicazione deve avvenire in maniera rapida ed essere affidabile e di facile comprensione. Si potrà utilizzare uno oppure una combinazione dei seguenti sistemi di comunicazione:

- comunicazione vocale: chi si accorge dell'emergenza avvisa a voce alta le altre persone presenti nel locale o nelle immediate vicinanze;
- comunicazione tramite il telefono:
- colui che rileva l'emergenza avverte gli addetti alle emergenze specificando:
  - sono....., mi trovo nella stanza..... al piano..... dell'edificio.....
  - c'è un'emergenza (indicare il tipo, ad es. incendio, fuga di gas, malore, ecc.)
  - ci sono/non ci sono persone ferite

avvisare il coordinatore che valuterà se si tratta di un'emergenza che è sotto controllo e quindi che può essere affrontata con mezzi interni;

se chi rileva l'emergenza non riesce a contattare gli addetti o il coordinatore entro pochi minuti, dovrà provvedere ad effettuare la chiamata ai soccorsi esterni con la modalità descritta nell'apposito capitolo; attivazione degli allarmi sonori.

## Emergenza fuori dall'orario di lavoro

Nella gestione dell'emergenza fuori dall'orario di lavoro sono assenti gli addetti alla gestione delle emergenze. Fuori dall'orario di lavoro le persone eventualmente presenti nell'edificio sono esposte ad un maggior rischio a causa della scarsa presenza delle persone in sede. In questo caso la gestione dell'emergenza è rivolta soprattutto alla messa in sicurezza delle persone presenti, mentre durante gli interventi v'è da precisare che essa deve basarsi sull'ipotesi che non ci sono persone disponibili (addetti).

Chi opera nell'edificio al di fuori del normale orario di lavoro deve essere preventivamente autorizzato dal Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro o da persona da lui delegata e, in base ai rischi dell'attività svolta, deve ricevere adeguata formazione su come affrontare le emergenze.

Inoltre, è obbligatorio rispettare sempre la regola del "lavoro in coppia" qualora si svolga attività con rischio.

La comunicazione dell'emergenza potrà avvenire con:

- comunicazione vocale: chi si accorge dell'emergenza avvisa a voce alta le altre persone eventualmente presenti nel locale o nelle immediate vicinanze;
- comunicazione tramite il telefono:

colui che rileva l'emergenza al di fuori del normale orario di lavoro deve valutarne l'entità e, se essa non può essere affrontata senza mettere a rischio l'incolumità personale, deve chiamare immediatamente i soccorsi esterni a seconda dell'emergenza (Pronto Soccorso 118, Vigili del Fuoco 115 Pubblica Sicurezza 113) secondo la modalità descritta nell'apposito capitolo, specificando:

- sono....., mi trovo nella stanza ..... al piano..... dell'edificio.....presso i Laboratori Nazionali di Legnaro Viale dell'Università 2
- c'è un'emergenza (indicare il tipo, ad es. incendio, fuga di gas, malore ..)
- ci sono/non ci sono persone ferite

successivamente dovrà avvisare, se del caso anche via e-mail, il Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro e informare dell'accaduto il Servizio di Prevenzione e Protezione;

- attivazione degli allarmi sonori.

## Comunicazione di fine emergenza

---

Alla fine delle operazioni di messa in sicurezza delle condizioni generali dell'edificio e di persone eventualmente coinvolte nell'emergenza (anche in base alle segnalazioni delle Autorità di Pubblico Soccorso), il coordinatore decreta la fine dell'emergenza a seguito della quale il personale, se possibile, può riprendere la sua normale attività.

## Evacuazione

---

### Emergenza generica

---

Chiunque si accorga di un pericolo imminente o di un incidente deve immediatamente avvisare il Servizio di Vigilanza e le persone circostanti.

Se c'è un rischio imminente per le altre persone:

- azionare l'allarme generale premendo i pulsanti rossi posizionati in vari punti degli edifici;
- dare a voce l'allarme generale per avviare l'evacuazione a catena della zona a rischio, con una frase tipo: "è successo ... avvertite tutti di evacuare l'edificio".

Se c'è un rischio per le altre persone, ma non imminente:

dare a voce il preallarme per avviare a catena la preparazione all'evacuazione della zona a rischio, con una frase tipo: "è successo ... avvertite tutti di prepararsi per un'eventuale evacuazione"

Se non c'è alcun rischio per le altre persone, segnalare comunque l'accaduto all'RSPP, all'RLS o al proprio Preposto, affinché vengano presi gli adeguati provvedimenti per evitare il ripetersi del problema.

### L'allarme

---

L'allarme sarà dato mediante un'apposita sirena con **suono prolungato seguito da una registrazione vocale** (solo negli edifici in cui esiste la diffusione sonora tipo EVAC) dove si invita ad abbandonare i locali e recarsi al punto di ritrovo sicuro (in italiano e in inglese).

- Al primo avviso tutti sospenderanno la propria attività, abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il punto di raccolta indicato in planimetria.
- Ciascuno deve aver già chiaro qual è la via più breve da percorrere per raggiungere il luogo di ritrovo sicuro dal proprio abituale luogo di lavoro.
- Il percorso deve essere effettuato ordinatamente e mantenendo la calma, senza correre, senza urlare e senza provocare il panico.

### Procedura generale di evacuazione

---

Quando il luogo di lavoro viene abbandonato, se possibile, è necessario mettere in pratica quanto sotto riportato.

- Abbandonare la zona senza indugiare.
- NON usare gli ascensori o i montacarichi.
- Non portare al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti, ma, se possibile, portare con sé piccoli oggetti personali di valore o preziosi.
- Se possibile, mettere in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.).
- Lo sfollamento dei colleghi con disabilità o in difficoltà va necessariamente aiutato salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non si riesce a soccorrerli, è importante comunque uscire e segnalare la loro presenza. Ove presenti, vanno usati i presidi di evacuazione (sedia per evacuazione di emergenza) già posizionati nell'immobile.
- Tutte le porte di accesso alle scale protette a prova di fumo, dopo l'utilizzo, devono venire ri-chiuse.
- Le luci, qualora fossero accese, vanno lasciate accese.
  
- lasciare aperta la porta della stanza.
- Defluire velocemente e senza correre dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica.
- Non tornare indietro per nessun motivo, se non in casi giustificati o gravi.
- Una volta usciti è importante non ostruire gli accessi dell'edificio e non ostacolare i soccorsi.
- Raggiungere il punto di raccolta all'esterno e verificare l'eventuale assenza di colleghi.

- Chiunque rimane intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).
- Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo la fine dell'emergenza quando il coordinatore ha decretato la ripresa delle attività.

Responsabili di Servizio o esperimento:

- controllano l'evacuazione di tutte le persone (presenti costituenti il gruppo) da loro coordinate prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza.
- spengono tutte le sorgenti radiogene in funzionamento a loro carico.
- svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore delle squadre o l'RSPP.

Lavoratori:

- si recano presso il luogo di ritrovo sicuro seguendo le istruzioni definite per la Prova Generale di Evacuazione.
- mantengono la calma, EVITANO DI INTRALCIARE I SOCCORSI, O DI CREARE ALLARMISMI O CONFUSIONE

## Evacuazione a zone

---

Nel caso di edifici particolarmente grandi, affollati o complessi può essere prevista l'evacuazione a zone solamente nel caso di emergenze ben "delimitate" e/o contenute.

- Nelle zone a rischio dare l'allarme per l'evacuazione.
- Nelle zone limitrofe dare l'allarme per la pre-evacuazione, sempre che:
  - siano separate dalle zone a rischio almeno da una zona compartimentata intermedia;
  - dispongano di una via di fuga alternativa.

Le zone non ancora interessate dall'allarme generale di evacuazione possono essere utilizzate come "spazio calmo" per persone con disabilità, purché:

- siano separate da almeno una zona compartimentata intermedia, oppure;
- dispongano di una via di fuga alternativa;
- e inoltre venga avvisato il coordinatore dell'emergenza.

## L'area di raccolta

---

La procedura di evacuazione deve continuare anche nell'area di raccolta, perché qui vengono assistite le persone non gravi e vengono identificati i possibili dispersi.

Seguendo le indicazioni degli addetti, tutti i presenti devono:

- collaborare all'appello indicando eventuali persone mancanti che poco prima dell'incidente erano sicuramente presenti nell'edificio;
- prestare aiuto a chi ne ha necessità, in base alle proprie capacità, anche solo calmando le persone più ansiose;
- rimanere nell'area di raccolta fino alla conclusione dell'emergenza a disposizione delle Autorità di Pubblico Soccorso.

È fondamentale evitare di alimentare notizie infondate o imprecise sull'incidente in corso, per evitare di incrementare inutili ansie.

Chi ha competenze specifiche in materia antincendio (es. vigili del fuoco volontari, volontari della protezione civile, volontari del pronto soccorso, ecc.) può mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

È possibile rientrare nell'edificio solo quando il coordinatore dell'emergenza, sentito il coordinatore delle Autorità di Pubblico Soccorso, decreta che l'emergenza è finita e non ci sono più rischi all'interno dell'edificio.

## Fine dell'emergenza

---

La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

Il cessato allarme sarà segnalato da **TRE SUONI DI SIRENA INTERVALLATI DA BREVI PAUSE**

## Procedure specifiche da attuare in caso di emergenza

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Le procedure che saranno di seguito descritte hanno lo scopo di definire i comportamenti da osservare, da parte di tutte le persone presenti nell'edificio, al verificarsi di un'emergenza e saranno altresì oggetto di formazione e addestramento tramite apposite esercitazioni e simulazioni.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno della struttura (archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche, laboratori, ecc.);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (fabbricati, parcheggi, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- calamità naturali (terremoto, inondazione);
- fenomeni interni alla struttura (allagamento, crollo; scoppio o esplosione, mancanza di energia elettrica-blackout);
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- interventi sanitari di primo soccorso;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal coordinatore per la gestione della emergenza.

Per il riconoscimento immediato di un'emergenza, si fa presente che:

- l'incendio si riconosce per la presenza di fumo e fiamme nei locali dell'edificio;
- l'allagamento si manifesta con la presenza di acqua, in quantità più o meno consistente, sui pavimenti dei locali o nelle aree dell'edificio;
- il blackout si manifesta con una improvvisa mancanza dell'elettricità con conseguente spegnimento di apparecchiature elettroniche ed elettriche, dell'impianto di illuminazione e di ogni altra fonte alimentata tramite la rete elettrica;
- un crollo strutturale si manifesta con la presenza di varchi, crepe o aperture nelle pareti e/o pavimenti, caduta di calcinacci e polveri;
- la caduta di materiale si manifesta con la presenza di materiale ammassato sul pavimento in caso di caduta, rottura di contenitori, scaffali, armadi o scansie ribaltati e/o rotti;
- il rilascio di sostanze chimiche pericolose si manifesta con la presenza di vapori, aerosol, fumi, odori particolari, contenitori rotti e materiale liquido sparso sul pavimento e/o sugli arredi;
- una fuga di gas si manifesta con la presenza del caratteristico odore di gas nei locali dell'edificio;
- un infortunio o un malore si manifestano in caso di persone infortunate con lesioni evidenti, con perdite di sangue o con sintomi quali svenimenti, dolore al petto, ecc.

Pertanto, si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per gli eventi di seguito elencati. In caso di emergenza i **COMPORTAMENTI GENERALI** da adottare sono:

- mantenere la calma;
- evitare di trasmettere il panico alle altre persone;
- informare il coordinatore della gestione delle emergenze;
- non muoversi in modo disordinato, non correre, non urlare, seguire ordinatamente i percorsi di esodo;
- non utilizzare gli ascensori;
- prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, solo se si è sicuri del proprio operato;
- attenersi alle istruzioni impartite dal coordinatore e dagli addetti alle emergenze;
- in caso di evacuazione uscire seguendo i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie di evacuazione e recarsi ordinatamente al punto di raccolta;
- non rientrare nell'edificio fino a quando non sono ripristinate le condizioni di normalità;
- attenersi scrupolosamente a quanto previsto nei Piani di Emergenza dello specifico edificio.

## Incendio

Non farsi prendere dal panico e mantenere la calma.

- Avvisare gli addetti alle emergenze ed il Servizio di Vigilanza interno all'Laboratori Nazionali di Legnaro al Numero Unico per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.868888), allertando allo stesso tempo i Vigili del Fuoco al Numero "115"
- Intervenire con gli estintori SOLO se si conosce il loro utilizzo ricordando che:
  - incendi di natura elettrica non possono essere spenti con acqua ma si possono usare estintori a CO<sub>2</sub>, estintori a polvere o estintori idrici omologati allo scopo;
  - incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione.
  - Fare uso degli idranti (normalmente riservati ai Vigili del Fuoco) solamente nel caso di una buona conoscenza del loro utilizzo.

Se il principio di incendio è facile da risolvere in sicurezza:

- avvisare comunque le persone circostanti;
- spegnere l'incendio solo se formati utilizzando gli estintori secondo le procedure descritte nell'apposito allegato, oppure chiamare l'addetto antincendio più vicino e in caso di irreperibilità il Servizio di Vigilanza dei Laboratori Nazionali di Legnaro oppure il servizio di portineria;
- passare all'addetto antincendio la messa in sicurezza del focolaio per evitare il re- innesco delle fiamme;
- Se il principio d'incendio non è stato domato in brevissimo tempo o se il principio d'incendio è in una zona a rischio propagazione o se l'edificio è molto affollato:
- premere i pulsanti rossi di allarme;
- avviare a catena l'allarme vocale per l'evacuazione;
- comunicare l'ubicazione dell'incendio agli addetti antincendio più vicini, e in caso di irreperibilità al Servizio di Vigilanza dei Laboratori Nazionali di Legnaro.
- avvisare tutti i locali circostanti e i laboratori nelle vicinanze di iniziare le procedure di messa in sicurezza;
- evacuare l'edificio.

È importante:

- allontanarsi dalla zona dell'incendio o saturo di fumo, anche abbandonando gli effetti personali ingombranti o pesanti, ma, se possibile, portando con sé piccoli oggetti personali di valore o preziosi;
- non aprire porte calde;
- allontanarsi celermente dal locale secondo le modalità previste in caso di evacuazione;
- evitare di scappare salendo ai piani superiori perché il fumo tende ad andare verso l'alto;
- non utilizzare gli ascensori;
- se le vie di fuga sono invase dal fumo:
- coprirsi il naso e la bocca con fazzoletti, meglio se inumiditi;
- procedere verso l'uscita di sicurezza più vicina rimanendo chinati il più possibile;
- se la visibilità è scarsa muoversi con molta prudenza controllando il pavimento e le scale prima di passare;
- muoversi lungo i muri porgendo sempre il dorso della mano per evitare che il palmo della mano si bruci ed eventuali contatti con materiale elettrico rimasto scoperto per via della fusione del materiale di copertura che potrebbe causare folgorazione dei muscoli della mano. In caso di scossa, infatti, il dorso della mano si contrae permettendo il ritiro immediato della mano;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo è indispensabile recarsi in luoghi sicuri quali:

- l'apposito "spazio calmo" se presente;
- i servizi igienici in quanto c'è presenza di acqua e poco materiale combustibile;
- se il fuoco è all'esterno del locale in cui ci si trova e non è possibile uscire si deve:
  - chiudere completamente la porta di accesso;
  - occludere con indumenti o altro materiale simile disponibile le fessure a filo del pavimento;
  - se possibile mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato;
  - allontanare dalla porta gli arredi infiammabili (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.);
  - se si indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) è preferibile toglierli;
  - segnalare ai soccorritori in qualsiasi modo (telefono, voce, gesti, suoni, ecc.) la propria presenza nell'ambiente;
- quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna:
  - evitare che corra;
  - distenderla a terra;
  - spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti non infiammabili;
  - non utilizzare estintori a CO<sub>2</sub> in quanto l'effetto refrigerante o chimico/fisico può provocare conseguenze peggiori delle ustioni e nemmeno estintori a polvere per evitare di intossicare o addirittura di soffocare l'infortunato. In casi assolutamente estremi, al fine di evitare conseguenze ancora peggiori, gli estintori possono essere utilizzati.

Gli addetti antincendio dovranno:

- qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza;
- solo se in grado, intervenire immediatamente con estintori portatili: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto);
- effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco al Numero "115" e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento;
- effettuare analoga telefonata al Numero Unico Per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (da telefoni esterni o cellulare 049.8068888);
- disporre le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con disabilità non rimangano bloccate lungo le vie di esodo;
- togliere la corrente nel locale dove è avvenuto l'incendio, e, se del caso, all'intero edificio;
- chiudere la valvola di erogazione del gas metano;
- non utilizzare acqua su parti elettriche in tensione;
- evacuare il più possibile il fumo e il calore dal locale;
- impedire l'ingresso nel locale a chi non è addetto alle operazioni di emergenza;
- In caso di infortunio o intossicazione, avvisare gli addetti al primo soccorso e prestare i primi soccorsi;
- collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- effettuare la verifica numerica dei presenti nel punto di raccolta esterno.

Prima di riprendere l'attività lavorativa è necessario:

- controllare che il focolaio sia stato spento completamente e che le cause dell'evento siano state rimosse;
- accertarsi dell'agibilità del locale;
- aerare il locale nel caso di utilizzo di gas inerte come agente estinguente per la prevenzione del rischio di formazione di atmosfere sotto ossigenate.

Si rammenta che, qualora l'incendio abbia avuto origine in un laboratorio chimico, possono originarsi vapori e fumi ad alta tossicità. In tale circostanza l'accesso ai locali dovrà essere interdetto fino alla ventilazione e alla sua ispezione; quest'ultima sarà consentita solamente a personale adeguatamente formato ed addestrato e, se del caso, munito di DPI per le vie respiratorie (autorespiratore).

## Messa in sicurezza di un laboratorio in caso di incendio

In caso di preallarme, il personale presente deve mettere in sicurezza il laboratorio così come specificato nella scheda identificativa del locale.

In generale è necessario, ove possibile, (in ordine di priorità):

- riporre negli armadi antincendio tutte le sostanze infiammabili;
- chiudere le bombole di gas infiammabile o comburente;
- riporre negli armadi di sicurezza tutte le sostanze tossico-nocive;
- interrompere tutti gli esperimenti pericolosi nel caso di abbandono del laboratorio per scoppio, esplosione, incendio;
- riporre in sicurezza i rifiuti chimici pericolosi;
- staccare l'alimentazione elettrica generale, lasciando attive solo le apparecchiature di sicurezza (frigoriferi, aspirazione armadi, ecc.);
- chiudere porte e finestre.

Quando il preallarme diventa allarme, il laboratorio deve essere comunque abbandonato e lo stato di messa in sicurezza, per quanto è stato possibile fare, del laboratorio deve essere relazionato al coordinatore dell'emergenza.

## Incendio vani acceleratori CN, AN2000, Tandem, ALPI-Piave,

La possibilità che si sviluppi un incendio all'interno degli edifici che ospitano gli acceleratori CN, AN2000, Tandem e ALPI-Piave è un'eventualità remota dato il ridotto carico di incendio presente.

È compito di tutto il personale che lavora a vario titolo all'interno e all'esterno di questi fabbricati allontanare dall'area anche in condizioni ordinarie tutto il materiale facilmente combustibile per rendere più difficoltosa la possibilità di un incendio mantenendone sgombra l'area.

È possibile, tuttavia, che un incendio si sviluppi soprattutto per cause elettriche.

## Incendio all'interno dei Fabbricati acceleratori CN, AN2000, Tandem e ALPI-Piave

I fabbricati CN, AN2000, Tandem e ALPI-Piave sono dotati di un impianto di rilevamento incendi automatico. Al primo allarme del sistema antincendio:

- il primo degli operatori presenti contatterà la portineria al numero 888 e dovrà dare all'operatore del Servizio di Vigilanza tutte le di informazioni possibili riguardo l'evento come:
  - luogo di provenienza dell'evento;
  - coinvolgimento o meno di materiale attivato o radioattivo (compresi i rifiuti, indicando i locali in cui lo stesso è custodito, nonché la sua presenza in locali limitrofi all'evento);
  - possibile via di accesso libera da pericoli;
  - n° di persone coinvolte;
  - n° di operatori presenti in reparto;
  - ecc..
- Un secondo operatore deve:
  - Preme i pulsanti di sgancio
  - Compartimentare meglio possibile l'evento chiudendo le porte strettamente relative all'area coinvolta;
  - Dare ordini operativi ai colleghi della squadra di evacuazione (se attivata) collaborando con i colleghi nella attività di evacuazione procedendo allo sfollamento progressivo orizzontale verso il luogo sicuro più vicino chiudendosi alle spalle tutte le porte, avvicinandosi al vano scala non interessato da fumo;
  - Verificare che tutte le persone presenti nel sito al momento dell'evento siano evacuate e riunite al punto di raccolta.
  - Informare i Vigili del Fuoco che fossero giunti sul posto dei possibili rischi incombenti e/o evolutivi anche di tipo radioattivo presenti al piano interrato.

Se l'incendio è stato individuato a livello di uno dei locali del sito ove non sussiste il rischio da radiazioni, gli operatori si dirigeranno verso il locale per definire la gravità dell'evento.

Dove è tecnicamente possibile, gli operatori potranno tentare, senza mettere a repentaglio la propria incolumità, lo spegnimento del principio di incendio, mediante i mezzi di estinzione in dotazione (estintori a CO2 ed a polvere).

## Incendio all'interno del Fabbricato SPES

La possibilità che si sviluppi un incendio all'interno del Fabbricato SPES è un'eventualità remota dato il ridotto carico di incendio presente.

È compito di tutto il personale che lavora a vario titolo all'interno e all'esterno del fabbricato SPES allontanare dall'area anche in condizioni ordinarie tutto il materiale facilmente combustibile per rendere più difficoltosa la possibilità di un incendio mantenendone sgombra l'area.

È possibile, tuttavia, che un incendio si sviluppi soprattutto per cause elettriche.

## Incendio all'interno del Fabbricato SPES

Il Fabbricato SPES è provvisto di un impianto di rilevamento incendi automatico.

Al primo allarme del sistema antincendio:

- il primo dei due operatori presenti contatterà la portineria al numero 888 e dovrà dare all'operatore del Servizio di Vigilanza tutte le di informazioni possibili riguardo l'evento come:
  - luogo di provenienza dell'evento;
  - coinvolgimento o meno di materiale attivato o radioattivo (compresi i rifiuti, indicando i locali in cui lo stesso è custodito, nonché la sua presenza in locali limitrofi all'evento);
  - possibile via di accesso libera da pericoli;
  - n° di persone coinvolte;
  - n° di operatori presenti in reparto;
  - ecc..
- Il secondo operatore deve:
  - Preme i pulsanti di sgancio (ciclotrone, privilegiata e continuità) posti ..... DOVE.....
  - Compartimentare meglio possibile l'evento chiudendo le porte strettamente relative all'area coinvolta;
  - Dare ordini operativi ai colleghi della squadra di evacuazione (se attivata) collaborando con i colleghi nella attività di evacuazione procedendo allo sfollamento progressivo orizzontale verso il luogo sicuro più vicino chiudendosi alle spalle tutte le porte, avvicinandosi al vano scala non interessato da fumo;
  - Verificare che tutte le persone presenti nel sito al momento dell'evento siano evacuate e riunite al punto di raccolta.
  - Informare i Vigili del Fuoco che fossero giunti sul posto dei possibili rischi incombenti e/o evolutivi anche di tipo radioattivo presenti al piano interrato.
- Se l'incendio è stato individuato a livello di uno dei locali del sito ove non sussiste il rischio da radiazioni, gli operatori si dirigeranno verso il locale per definire la gravità dell'evento.
- Dove è tecnicamente possibile, gli operatori potranno tentare, senza mettere a repentaglio la propria incolumità, lo spegnimento del principio di incendio, mediante i mezzi di estinzione in dotazione (estintori a CO2 ed a polvere).
- In caso contrario, anche gli operatori, dopo aver chiuso le porte per il contenimento dell'incendio, si dirigeranno verso l'uscita di sicurezza più prossima e si congiungeranno al punto di raccolta: Il primo operatore ricontatterà il servizio di vigilanza al numero 888 per un ragguaglio, mentre il secondo operatore verificherà che tutte le persone presenti nel sito al momento dell'evento siano evacuate e riunite al punto di raccolta.

- Se l'evento è stato individuato a livello -1 del Fabbricato SPES (Sala ciclotrone (A1) bunker SPES ecc.) e i portoni dei locali sono chiusi, non dovrà essere effettuato alcun sopralluogo né si dovrà in alcun modo cercare di fronteggiare l'incendio.

Gli operatori del reparto Ciclotrone devono:

- mantenere e tentare di far mantenere la calma;
- mettere opportune delimitazioni alla zona di incendio onde evitarne l'accesso a personale non utile al processo di evacuazione;
- dare ordini operativi ai colleghi presenti in reparto individuando prioritariamente le zone sicure;
- dotare di dosimetro personale gli operatori coinvolti nell'evacuazione, che ne siano sprovvisti, compresa la squadra per la gestione delle emergenze antincendio
- dare ordini operativi ai colleghi della squadra di evacuazione che arrivano in soccorso (nel caso siano stati chiamati);

### Comportamento degli operatori del Reparto Ciclotrone in caso di tentativo di spegnimento

Date le peculiarità dell'area in cui avviene l'evento, che comporta la possibilità di coinvolgimento di materiale radioattivo, gli operatori del Reparto Ciclotrone che tentassero di spegnere un principio di incendio, senza mettere a repentaglio la propria incolumità, devono tenere conto che per i soccorritori si potrebbe presentare, in aggiunta al rischio legato al semplice incendio, il rischio di irradiazione esterna, dovuto alle radiazioni emesse dalle sostanze radioattive ed il rischio di contaminazione dovuto alla eventuale dispersione nell'ambiente del materiale radioattivo.

Deve ritenersi più urgente la protezione di materiale radioattivo implicato in un incendio, tenuto conto delle circostanze e delle caratteristiche, che non la lotta contro l'estensione dell'incendio a locali con rischi convenzionali

In ogni caso si ricorda che:

- l'attacco al fuoco dovrà essere effettuato dal più lontano possibile, dal minimo numero di persone e nel più breve tempo possibile;
- gli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento dovranno essere muniti, secondo le necessità, di maschere a facciale complete di filtro universale, di vestiario di protezione, del dosimetro in dotazione e possibilmente utilizzando apparecchi portatili di rivelazione;
- evitare di utilizzare acqua per non indurre lo spargimento della contaminazione; ove indispensabile utilizzarla nebulizzata, allo scopo di abbattere eventuali polveri presenti;
- evitare l'impiego diretto degli estinguenti, contro apparecchiature contenenti le sorgenti radioattive.

Compiti della Guardiania dopo il ricevimento della segnalazione dell'evento:

- da lunedì a venerdì ore 9.00 - 16.42
- chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco chiamando il numero telefonico 115;
- chiamare il 118 nel caso ve ne fosse bisogno;
- chiamare l'Esperto Qualificato o suo delegato;
- chiamare la Squadra per la Gestione delle emergenze;
- avvertire il Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro;
- avvertire il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

Sabato, domenica, da lunedì a venerdì dalle 16.42 alle ore 9.00 (compresi i giorni in cui il servizio di squadra è sospeso)

- chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco chiamando il numero telefonico 115;
- chiamare il 118 nel caso ve ne fosse bisogno;

- chiamare l'Esperto Qualificato o suo delegato;
- avvertire il Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro
- avvertire il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

## Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione sarà impartito dall'RSPP, se rintracciabile velocemente, altrimenti l'ordine resterà di iniziativa del Coordinatore delle squadre per la gestione delle emergenze.

L'intervento sugli impianti è affidato ed espletato dagli operatori del Ciclotrone con le eventuali precauzioni. All'arrivo dei Vigili del Fuoco l'Esperto Qualificato dovrà informare preventivamente gli stessi della situazione riguardante il materiale radioattivo eventualmente coinvolto (tipologia, quantità e grado di coinvolgimento).

**TUTTE LE PERSONE PRESENTI NEL FABBRICATO SPES, NON CONTEMPLATE IN QUESTO PIANO, ABBANDONERANNO IL POSTO DI LAVORO, DOPO AVER SPENTO LE ATTREZZATURE DI PROPRIA COMPETENZA, MANTENENDO LA CALMA, USCENDO ATTRAVERSO LE USCITE DI SICUREZZA RAGGIUNGERANNO IL LUOGO SICURO**

## Procedure da attuare dopo lo spegnimento dell'incendio

- Dopo lo spegnimento sarà necessario ridurre al minimo la manipolazione dei materiali che potrebbero produrre bruciature, ferite o semplici graffiature onde evitare i rischi da contaminazione interna;
- Tutti i presenti in zona contaminata dovranno rendersi immediatamente disponibili per i controlli di radioprotezione e non potranno allontanarsi dal sito.
- Senza preventiva autorizzazione dell'Esperto Qualificato è vietata la sosta e qualsiasi attività nei locali coinvolti dall'incendio;
- La rimozione e l'eventuale smaltimento di scarti prodotti dall'incendio, deve avvenire secondo le modalità indicate dall'Esperto Qualificato e sotto il diretto controllo dello stesso;
- I locali coinvolti dall'incendio non potranno essere utilizzati senza preventivo benestare dell'Esperto Qualificato;
- I materiali di scarto prodotti dall'incendio non dovranno essere rilasciati se non dopo attento e rigoroso controllo da parte dell'Esperto Qualificato.
- Deve essere organizzata una zona ristretta per il controllo del personale di intervento. Tale zona deve permettere il controllo rapido della contaminazione superficiale degli abiti e del materiale nonché il controllo dell'irradiazione alla quale il personale è stato esposto.
- Per evitare il rischio di estensione della contaminazione, il personale di intervento non dovrà lasciare la zona di controllo senza essere stato controllato ed eventualmente decontaminato. Ogni persona sulla quale saranno rilevate tracce, anche leggere, di contaminazione dovrà lasciare gli indumenti contaminati o nella zona di controllo o in un locale adiacente. La maschera deve essere conservata durante le operazioni di svestizione. Gli indumenti contaminati devono essere posti in sacchetti di plastica sufficientemente resistenti e sigillati. A tale scopo occorre preventivamente prevedere una scorta adeguata di tali sacchetti per tali circostanze.

Incendio in un'area esterna adiacente al Fabbricato SPES

In caso l'incendio si sviluppi in un'area esterna adiacente al Fabbricato SPES, gli operatori del reparto ciclotrone devono spegnere il ciclotrone e tutti i suoi sottosistemi

Le squadre per la gestione delle emergenze coadiuvate anche dal personale del Reparto Ciclotrone, attueranno all'esterno del Fabbricato SPES azioni di contenimento previste dal Piano di Sicurezza Generale in attesa dell'arrivo dei VVF.

## Incendio in un'area esterna non adiacente al Fabbricato SPES

In caso l'incendio si sviluppi in un'area esterna non adiacente al Fabbricato SPES, gli operatori del reparto ciclotrone devono porsi in uno stato di preallarme senza effettuare alcuna manovra. Solo in caso venga dato l'ordine di evacuare i locali, provvederanno a spegnere il ciclotrone e tutti i suoi sottosistemi, e a raggiungere il luogo di ritrovo sicuro.

### ARRIVO DEI VVFF

LA GUARDIANIA ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO DEVE CONSEGNARE LORO LE PLANIMETRIE DELL'AREA COINVOLTA DALL'INCENDIO, FORNITE A TALE SCOPO DAL SERVIZIO TECNICO

Squadre per la gestione delle emergenze (888)

lunedì - venerdì ore 9.00 - 16.42

Le squadre per la gestione delle emergenze in caso di incendio una volta giunte sul posto devono:

- Contattare l'operatore del Reparto Ciclotrone per chiedere eventuali informazioni, relative all'incendio, di cui lo stesso sia in possesso ed in particolare l'eventuale coinvolgimento di sostanze radioattive;
- Staccare immediatamente, se non già fatto dall'operatore del ciclotrone, la corrente relativa all'area interessata dall'incendio, dopo essersi sincerati che il fatto non arrechi danno a sé stessi entrando in contatto con materiali radioattivi: Interrompere l'erogazione solo se l'area interessata risulta priva di materiale radioattivo
- Allontanare, se possibile, bombole sotto pressione (di qualsiasi tipo di gas) e qualsiasi materiale facilmente combustibile dall'incendio.
- Tentare di spegnere l'incendio utilizzando i mezzi di estinzione a disposizione, presenti nella zona (estintori, naspi) solo se l'area dell'incendio è all'esterno del fabbricato SPES o in un'area interna non soggetta a pericolo di radiazioni e solo se presente l'EQ dei LNL o un suo delegato.
- Se l'incendio è generalizzato e nessuna azione di spegnimento può essere effettuata se non dai Vigili del Fuoco, portarsi in posizione sicura e verificare la situazione eventualmente procedendo secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza Generale
- Prestare assistenza ai Vigili del Fuoco, solo se richiesta

## Terremoto

Attualmente non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti; pertanto, non è possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da mettere in pratica, qualora si verificasse tale emergenza.

Un terremoto normalmente si manifesta con scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

Nel caso di evento, DURANTE LA SCOSSA il personale deve:

- mantenere la calma e non trasmettere panico alle altre persone presenti;
- solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita, dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi);
- altrimenti:
- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- posizionarsi in prossimità dei punti più sicuri: architravi delle porte, angoli o vicino ai muri portanti;
- cercare riparo sotto le scrivanie o i tavoli;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori;

- su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti alla gestione dell'emergenza.

SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOSSA, il personale deve seguire le seguenti procedure:

- non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite di emergenza più vicine;
- aiutare chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato: evitare di spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata.;
- provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori;
- camminare tenendosi contro i muri e saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- solo se possibile, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti;
- nel caso in cui si restasse intrappolati nell'edificio, cercare di segnalare ad intervalli regolari la propria presenza;

all'esterno dell'edificio:

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi di alto fusto e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (es. una panchina, un tavolo, ecc.);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e aiuto a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un luogo sicuro di raccolta ed attendere i soccorsi.

AL TERMINE DELLA SCOSSA gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- Dare l'ordine di evacuazione tramite il Servizio di Vigilanza
- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare assieme al personale del Servizio Gestione Impianti e Sicurezze la necessità di disattivare il quadro elettrico generale, di chiudere le valvole di intercettazione del Gas e dell'acqua per evitare ulteriori danni collaterali.

Dopo l'evento, è importante ricordare che:

- non si deve rientrare nell'edificio fintantoché i tecnici competenti (Vigili del Fuoco, ecc.) non hanno verificato il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture, degli arredi, degli impianti, ecc.;
- vige il divieto assoluto di utilizzare di ascensori (potrebbero essere danneggiati o fuori uso) fino all'avvenuto controllo dei tecnici competenti;
- potrebbero esserci fughe di gas per rottura delle tubazioni;
- potrebbero svilupparsi incendi;
- nei laboratori ci potrebbero essere sversamenti di agenti chimici pericolosi e/o di materiale biologico;
- vi è la possibilità di distacco con conseguente caduta di materiale dall'alto.

## Allagamento

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, dalla falda
- tubazioni che scoppiano

- scarichi di acqua piovana intasati
- finestre infrante dalla grandine
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni

Nel caso di evento il personale deve:

- rimanere calmo
- allertare il coordinatore per la gestione dell'emergenza nonché gli addetti alle emergenze;
- dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere apparecchiature od oggetti delicati o quant'altro;
- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata);
- in caso di inondazioni cercare di salire nei piani alti dell'edificio senza utilizzare gli ascensori (vedasi anche le procedure in caso di maltempo) e rimanere in attesa dei soccorsi;
- se identificato con esattezza la causa della perdita e ritenuto di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire, procedendo sempre con estrema cautela
- su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti alla gestione dell'emergenza all'eventuale allontanamento degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento;
- portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo, assistere gli ospiti, le persone con disabilità e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione;
- usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- in caso di allagamenti parziali dei locali disattivare immediatamente l'elettricità dal quadro elettrico di zona. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della manutenzione dell'impianto idraulico o degli scarichi idrici;
- in caso di inondazioni, disattivare l'elettricità su tutto l'edificio dal quadro elettrico generale o dai pulsanti di sgancio;
- effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento al "115";
- se possibile effettuare analoga telefonata al Numero Unico per le Emergenze dei Laboratori Nazionali di Legnaro: "888" (da telefoni esterni o cellulare 049.8068888");
- durante l'eventuale evacuazione, coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con disabilità non rimangano bloccati lungo le vie di esodo;
- collaborare con i Vigili del Fuoco e le ditte incaricate delle riparazioni al loro arrivo;
- effettuare l'eventuale verifica numerica dei presenti nel punto di raccolta esterno;
- individuare la presenza di beni patrimoniali di valore nei locali (dispositivi tecnici, collezioni di musei, biblioteche, archivi, ecc.) e in collaborazione con i responsabili e il coordinatore valutare la possibilità di effettuare spostamenti o recuperi di materiali.

## Allagamento nelle sale sperimentali o in un laboratorio chimico

Nelle sale sperimentali o in un laboratorio chimico può verificarsi un allagamento per il fatto che sono presenti molte apparecchiature fornite di sistema di raffreddamento ad acqua.

Un allagamento si può prevenire con delle semplici accortezze come:

- chiudere il rubinetto dell'acqua al di fuori dell'orario di lavoro in quanto ci possono essere delle variazioni della pressione di esercizio della rete idrica;
- se è necessario lasciare aperto il sistema refrigerante (es. durante la notte) questo deve essere dotato di valvole riduttrici di pressione che consentono di avere un flusso di acqua indipendente dalla pressione della rete riducendo così anche i consumi dell'acqua;
- controllare prima l'integrità dei tubi flessibili di gomma;
- fissare molto bene i tubi con le apposite fascette stringi tubo per evitare che i tubi si sfilino allagando così bancone e laboratorio.

Nel caso che, nonostante tutte le precauzioni sopra elencate, si verifichi la fuoriuscita di acqua è necessario procedere come segue:

- togliere la corrente elettrica del locale (il quadro elettrico è individuabile sulla planimetria);
- chiudere il rubinetto del sistema di refrigerazione;
- identificare se ci sono cause accertabili della perdita (ad esempio rubinetto lasciato aperto, tubazione rotta) trovando il punto della perdita;
- raccogliere con degli stracci o con della carta l'acqua;
- asciugare perfettamente le superfici bagnate (banconi, pavimento);
- asciugare perfettamente l'apparecchiatura.

Prima di riprendere l'attività lavorativa è necessario:

- assicurarsi che il pavimento sia perfettamente asciutto e non scivoloso;
- controllare che l'acqua non sia arrivata ai quadri elettrici o alle apparecchiature elettriche: se ciò dovesse verificarsi evitare di riattivare l'energia elettrica fintanto che l'acqua non sia stata completamente asciugata;
- controllare che le cause della perdita siano state rimosse completamente.

## **Crolli strutturali (muri, soffitti, intonaci) o di grosse scaffalature**

Nel caso di evento il personale deve:

- sospendere le attività lavorative nelle zone interessate e, se del caso, limitrofe mettendo in sicurezza eventuali attrezzature e macchine;
- avvisare gli addetti alle emergenze;
- allontanarsi in modo ordinato dalla zona pericolosa.

Gli addetti alle emergenze dovranno:

- provvedere al sezionamento degli impianti tecnologici (acqua, luce) della zona interessata tramite gli appositi dispositivi di intercettazione (valvole, interruttori);
- accertarsi che nella zona interessata non siano rimaste persone bloccate e/o ferite;
- delimitare con l'apposito nastro giallo e nero oppure bianco e rosso la zona interessata e interdire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di soccorso;
- prestare i primi soccorsi ad eventuali persone infortunate (a cura degli addetti al primo soccorso).

Prima di riprendere l'attività lavorativa accertarsi che la zona sia agibile, previo parere degli enti preposti (es. Vigili del Fuoco)

## **Crollo, scoppio, esplosione**

Nell'evento di che trattasi è necessario combinare le procedure da osservare in caso di incendio assieme a quelle predisposte in caso di terremoto modulate alla reale circostanza dell'emergenza.

Nel caso di evento il personale deve:

- allertare il coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti alla gestione dell'emergenza;

- provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori; si consiglia di camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso);
- portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- assistere gli ospiti, le persone con disabilità e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione;
- usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione delle emergenze devono:

- provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.;
- assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza;
- se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.

## Fuga di gas metano

Qualora in un locale si avverta odore di gas è necessario avvisare il personale del Servizio Gestione Impianti e Sicurezze e anche la squadra GEPS.

il personale del Servizio Gestione Impianti e Sicurezze coadiuvato dagli addetti GEPS provvederà a:

- interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sulla valvola generale evitando in ogni caso di spegnere gas incendiato senza aver prima interrotto la fuoriuscita di gas;
- evitare qualunque comportamento che possa originare scintille, in particolare bisogna trattenere l'istinto di utilizzare gli interruttori elettrici, né per accendere né per spegnere;
- spegnere eventuali fiamme libere nelle vicinanze;
- aprire le finestre;
- solo se il quadro elettrico generale si trova all'esterno del locale, disattivare l'energia elettrica (l'apertura dell'interruttore potrebbe infatti generare scintille);
- evacuare le persone presenti nel locale;
- verificare che non sia rimasto nessuno nel locale e chiudere la porta;
- impedire l'ingresso a chiunque non autorizzato;

Se tale operazione non è possibile con le sole risorse interne, risulta allora necessario allertare i Vigili del Fuoco al Numero "115", nonché l'azienda fornitrice del gas.

Se sono presenti delle persone intossicate è necessario l'addetto al primo soccorso provvederà a:

- chiamare i Soccorsi sanitari per condurre la persona infortunata al Pronto Soccorso, ricordando di fornire la scheda di sicurezza del gas.

Prima di riprendere l'attività lavorativa è necessario:

- verificare l'effettiva rimozione della causa della perdita che ha originato la fuga di gas chiedendo, se del caso, anche un sopralluogo agli enti preposti (es. Vigili del Fuoco);
- aerare il locale.

## Fuga di gas da una bombola

### IN CASO DI INCENDIO

Solo se si è formati:

- interrompere l'erogazione di gas nel laboratorio o nell'intero edificio agendo sulla valvola di intercettazione così come segnalata nella planimetria dei pericoli;
- raffreddare l'involucro della bombola per evitare che possa scoppiare bagnandola con acqua fredda;

- mettere in sicurezza eventuali bombole prossime alla zona in emergenza, allontanandole dopo aver chiuso la valvola, ad esclusione della bombola lambita dalle fiamme;
- dare l'allarme ed avvisare l'addetto antincendio più vicino e in caso di irreperibilità il Servizio di Vigilanza oppure il servizio di portineria specificando l'edificio, il piano a cui è collocato il laboratorio, il numero della stanza nonché il contenuto della bombola.

#### IN CASO DI FUORIUSCITA DI GAS INFIAMMABILE O COMBURENTE

- In primis, interrompere, se possibile, l'erogazione del gas (non tentare di spegnere il gas incendiato se non si è interrotta la fuoriuscita).
- Estinguere eventuali fiamme libere.
- Aprire le finestre.
- Evacuare il laboratorio e chiudere la porta.
- Togliere la corrente nel laboratorio solo se l'interruttore è situato al di fuori del locale;
- Dare l'allarme ed avvisare l'addetto antincendio più vicino e in caso di irreperibilità il Servizio di Vigilanza oppure il servizio di portineria specificando l'edificio, il piano a cui è collocato il laboratorio, il numero della stanza nonché il contenuto della bombola.

#### IN CASO DI FUORIUSCITA DI GAS TOSSICO O INERTE

- Interrompere l'erogazione di gas.
- Aprire le finestre ed attivare i sistemi di areazione del locale (cappe ventilazione forzata).
- Evacuare il laboratorio e chiudere la porta.
- Dare l'allarme ed avvisare l'addetto antincendio più vicino e in caso di irreperibilità il Servizio di Vigilanza oppure il servizio di portineria specificando l'edificio, il piano a cui è collocato il laboratorio, il numero della stanza nonché il contenuto della bombola.
- Non rientrare subito in laboratorio, ma aspettare prima di rientrare.
- Non rientrare mai da soli in laboratorio, ma sempre in presenza di un'altra persona pronta a intervenire.

#### OPERAZIONI CONCLUSIVE

- Accertarsi che la causa della perdita sia stata rimossa utilizzando per esempio la soluzione saponosa.
- Arieggiare il locale prima di riprendere l'attività.

### Mancanza di energia elettrica

Nel caso di blackout il personale deve:

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobile per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere, evitando in ogni caso di correre;
- trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei responsabili impiantistici;
- usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blackout parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona anche esternamente;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;

- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti e collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali persone con disabilità rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo;
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel punto di raccolta esterno.

Prima di riprendere l'attività lavorativa è necessario accertarsi che:

- la causa della mancanza della corrente elettrica non sia dovuta ad un corto circuito, che potrebbe aver innescato dei focolai di incendio;
- la mancanza della corrente elettrica non abbia causato danni ad apparecchiature e strumentazioni;
- gli operatori addetti abbiano effettuato il ripristino di eventuali apparecchiature per cui è necessario un riavvio controllato.

## Emergenza terrorismo

La pericolosità dell'evento può essere:

- potenziale, ma preoccupante (minaccia di un attentato riconosciuta attendibile dalle Autorità di Pubblica Sicurezza);
- improvvisa (scoppio di un ordigno).

V'è da precisare che, quella dell'attentato terroristico, è la situazione di emergenza cui non può far seguito altro che l'evacuazione immediata e totale dell'edificio, fatti salvi i casi in cui è prevista la "non evacuazione", come di seguito descritto.

## Avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi

Nel caso di rinvenimento di un oggetto sospetto, il personale deve:

- segnalare immediatamente la sua presenza;
- non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati l'esterno e/o all'interno degli edifici. Possibilmente dovrà essere circoscritta l'area a rischio con barriere provvisorie o transenne. All'occorrenza l'area potrà essere ben segnalata con nastro tipo "vedo" ad alta visibilità e sorvegliata fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine preposte affinché nessuno si avvicini al potenziale pericolo;
- avvisare immediatamente il coordinatore dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento; allo stesso modo il coordinatore dell'emergenza provvederà ad attivare il Servizio
- di Vigilanza interno dei Laboratori Nazionali di Legnaro al Numero Unico per le Emergenze in Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.8068888) utilizzando i modi di comunicazione previsti;

Il coordinatore valuterà con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o di sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli stessi, se l'oggetto è stato rinvenuto all'interno dell'edificio.

Sarà altresì necessario presidiare l'ingresso onde impedire l'accesso a chi non è addetto alle operazioni di emergenza.

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici, il personale deve:

- arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali, qualora esistente, per evitare il diffondersi di eventuali agenti;
- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;

- informare urgentemente il coordinatore dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'Azienda Sanitaria ed i Vigili del Fuoco (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Nel caso di evento, gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- non effettuare ricerche per individuare l'ordigno; effettuare solamente l'ispezione dei percorsi di emergenza prima dell'evacuazione;
- in caso di presenza di contenitore sospetto, non rimuoverlo;
- avvertire immediatamente i Carabinieri o la Polizia o le altre Forze dell'Ordine presenti;
- se indicato dalle Forze dell'Ordine evacuare ordinatamente e con calma l'intero complesso; non sostare nelle vicinanze della struttura;
- accertarsi che non siano rimaste persone bloccate all'interno dell'edificio;
- se del caso, sezionare gli impianti tecnologici (elettricità, acqua, ecc.);
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non addetto alle operazioni di emergenza.

## Ricezione di messaggi criminosi

Chiunque riceva un messaggio, notizia o avvertimento, pervenuto in forma scritta o tramite telefonata, annunciante attentati o situazioni di pericolo, deve:

- mantenere la calma;
- cercare il più possibile di essere cortese;
- NON interrompere la telefonata;
- provare a richiamare l'attenzione di un collega, se presente nelle vicinanze, con segnali gestuali;
- cercare di dialogare in modo da richiedere all'interlocutore più informazioni possibili;
  - annotare i dettagli relativi al messaggio (testo, ora, luogo, modalità di ricezione);
  - tentare altresì di:
    - individuare l'accento del chiamante (inflessioni dialettali, accento straniero ecc.);
    - percepire eventuali difficoltà nel discorso (balbuzie, frasi sconnesse, ecc.);
    - ascoltare eventuali rumori di sottofondo che possono risultare utili in fase di individuazione della chiamata;
- informare gli addetti all'emergenza ed il Responsabile della Struttura, nonché avvisare le Forze dell'Ordine.

## Atti terroristici, caduta aeromobile, ecc.

Trattasi di eventi che interessano direttamente aree esterne all'edificio. In tali circostanze è prevista la "non evacuazione".

È necessario attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico;
- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- evitare di affacciarsi alle finestre per curiosare;
- allontanarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;

attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

## Minaccia armata e/o presenza di folle

In questo caso è prevista la “non evacuazione” dell’edificio, ma è di fondamentale importanza attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- mantenere il più possibile la calma, individuando allo stesso tempo le possibili vie di fuga;
- se non è possibile fuggire, nascondersi dietro un muro evitando invece pareti in legno, metallo o vetro in quanto fanno passare i proiettili;
- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- se possibile, chiudersi dentro a chiave;
- togliere la suoneria al proprio cellulare;
- restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica;
- in caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo fisso negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per le eventuali offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma: non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

In aggiunta gli addetti alle emergenze dovranno:

- attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati;
- appena possibile, informare il coordinatore che a loro volta provvederà a richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine. Allo stesso modo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il coordinatore provvederanno ad attivare il Servizio di Vigilanza interno dei Laboratori Nazionali di Legnaro utilizzando i modi di comunicazione previsti.

## Scoppio improvviso di un ordigno

La situazione di che trattasi è sicuramente quella più drammatica e di più difficile gestione, perché non esistono misure preventive. Già dal suo insorgere è infatti fonte certa di panico, che può contagiare gli stessi addetti alle emergenze, nonché il personale presente.

Il compito principale è attribuito agli addetti alle emergenze che provvederanno all'immediata apertura di tutte le vie di fuga verso le aree di raccolta e che, in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, cercheranno di fermare il transito automobilistico per mantenere libere le vie d'accesso ai mezzi di soccorso.

Gli addetti al primo soccorso cercheranno inoltre di calmare le persone e di prestare i primi soccorsi agli eventuali infortunati ed informeranno il Servizio di Vigilanza sulle varie situazioni locali rilevate.

A cessato pericolo, prima del rientro nell'edificio, è necessario attendere che sia terminata l'ispezione tecnica sullo stato di praticabilità dei luoghi.

## Nube tossica esterna

Se all'esterno viene segnalata una nube tossica, è necessario:

- provvedere alla chiusura immediata di porte e finestre;
- sospendere ogni attività;
- disattivare gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione;

- predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, trasferendo, se possibile, le persone ivi presenti ai piani superiori;
- evitare che le persone presenti nell'edificio escano all'esterno;
- se sono presenti persone infortunate o colte da malore, prestare il primo soccorso;
- restare in attesa di istruzioni.

## Infortunio o malore

Nel caso di evento il personale deve:

- allertare il coordinatore per la gestione dell'emergenza di primo soccorso;
- su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli addetti/incaricati alla gestione dell'emergenza del primo soccorso;
- in caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire le Autorità di Pubblico Soccorso;
- in caso di infortunio rilevante non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita;
- se c'è immediato pericolo di vita (es. soffocamento, avvelenamento, ecc.) o c'è comunque bisogno di ricevere assistenza telefonica:
  - chiamare direttamente le Autorità di Pubblico Soccorso;
  - chiamare comunque l'addetto al primo soccorso più vicino per organizzare l'accoglimento delle Autorità di Pubblico Soccorso;
  - se possibile, allertare il Servizio di Vigilanza interno dei Laboratori Nazionali di Legnaro al Numero Unico per le Emergenze ai Laboratori Nazionali di Legnaro "888" (per telefoni esterni o cellulare 049.8068888) per organizzare l'arrivo delle Autorità di Pubblico Soccorso.

Nel caso di evento gli addetti al primo soccorso devono:

- garantire la sicurezza della zona dell'incidente;
- saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze al numero 118;
- saper riconoscere un'emergenza sanitaria;
- essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio;
- riconoscere e prevenire eventuali pericoli e agire di conseguenza;
- saper accertare le condizioni psico-fisiche di chi ha subito l'infortunio;
- attuare gli interventi di primo soccorso;
- conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso.

N.B.: I medicinali ad uso personale non devono essere custoditi nelle cassette di primo soccorso.

## Folgorazione

L'elettrocuzione, o folgorazione, si verifica quando il corpo umano viene attraversato dal passaggio di corrente. Gli effetti lesivi della corrente dipendono da diversi parametri tra cui:

- l'intensità di corrente, ovvero la quantità di cariche elettriche che passano nell'unità di tempo (amperaggio);
- la tensione, che corrisponde alla differenza di potenziale e si misura in volt;
- la traiettoria percorsa dalla corrente all'interno del corpo (percorso mano-mano più pericoloso del percorso mano-piede o piede-piede perché sulla traiettoria c'è il cuore);
- il tipo di corrente (continua o alternata – l'alternata è più pericolosa perché stimola la muscolatura ripetutamente a seconda della frequenza che possiede);
- la durata del tempo di contatto;
- l'ampiezza della superficie di contatto.

Il passaggio di corrente elettrica può provocare effetti locali e/o effetti generali.

I primi sono rappresentati da ustioni più o meno gravi. Al passaggio della corrente elettrica, il corpo si comporta come una resistenza, ciò fa sì che per effetto Joule i tessuti si brucino. L'ustione da corrente elettrica presenta normalmente un foro di ingresso e uno di uscita che testimoniano il passaggio e la traiettoria della corrente. Generalmente nell'elettrocuzione si hanno ustioni localizzate di III grado. Gli effetti generali consistono invece principalmente nell'arresto cardiaco e/o arresto respiratorio.

L'arresto cardiaco avviene quando la traiettoria della corrente incontra il muscolo cardiaco e interrompe gli impulsi nervosi che stimolano normalmente la contrazione cardiaca.

L'arresto respiratorio si ha per tetanizzazione (contrazione) dei muscoli della gabbia toracica o per blocco dei centri nervosi respiratori, quando la traiettoria della corrente incontra l'encefalo.

LA PRIMA COSA DA FARE È INTERROMPERE IL FLUSSO DI CORRENTE. Questo può avvenire staccando l'interruttore oppure allontanando l'infortunato dalla sorgente elettrica aiutandosi con oggetti di materiale isolante: legno, plastica, gomma, ecc. (Fig. 1).



Figura 1

Successivamente occorre valutare lo stato dell'infortunato ed agire di conseguenza: può essere sufficiente medicare le ustioni oppure, se il paziente è incosciente, occorre verificare l'attività cardio-respiratoria ed eventualmente procedere alla rianimazione.

Anche nelle situazioni in cui l'infortunato dovesse apparentemente non riportare alcuna conseguenza, è bene sempre recarsi ad un presidio di pronto soccorso per uno screening cardiologico. Ricordiamo, infatti, che gli effetti dell'elettrocuzione sul ritmo cardiaco possono presentarsi anche a distanza di qualche ora.

Non mettere in relazione la gravità della situazione con gli effetti locali e gli effetti generali. Possono infatti esserci ustioni di III grado, ma nessun coinvolgimento dell'attività cardio-respiratoria o, al contrario, piccolissimi segni di ustione, ma arresto cardio-respiratorio. Nel caso di ustioni o di arresto cardio-respiratorio, agire come indicato nei capitoli specifici.

#### Cosa non fare

È estremamente importante non toccare l'infortunato a mani nude o con oggetti di materiali conduttori (ferro, metallo, ecc.) prima che sia interrotto il flusso di corrente poiché altrimenti si corre il rischio di rimanere folgorati. Se si sono sviluppate fiamme sul corpo o sugli abiti della vittima, non spegnerle utilizzando acqua prima che sia interrotta la corrente.

## Emergenze che coinvolgono sorgenti di radiazione e contaminazione

Le sorgenti radioattive detenute presso i LNL, di norma, sono conservate presso il deposito sorgenti.

Le sorgenti possono essere consegnate e custodite temporaneamente agli utenti dei Laboratori per la calibrazione della loro strumentazione. Esse possono essere collocate solo in edifici che rispettano le caratteristiche dei locali indicati dal Certificato Prevenzione Incendi, o in esso menzionati, ovvero possono essere utilizzate anche in altri locali solo se essi sono protetti e comunicanti con l'esterno.

Le sorgenti, quando non utilizzate, vanno collocate nelle apposite casseforti, le quali hanno una resistenza al fuoco di 60 minuti.

In situazioni di emergenza, l'utente che utilizza sorgenti radioattive di calibrazione, se le condizioni lo permettono (rapidità nell'azione), deve portare le sorgenti con sé e consegnarle al Personale del Servizio di Radioprotezione o agli EQ, se non presenti può consegnarle al Coordinatore delle squadre al termine dell'emergenza. In caso contrario, deve segnalare la presenza della/delle sorgente/i al responsabile di cui sopra.

Presso la guardiania dei LNL viene consegnato, ogni sera se ci sono variazioni, l'elenco delle sorgenti in dotazione all'utenza; è riportato il tipo, l'attività, il nome del prelevante e il luogo dove sono collocate, per facilitare, in caso di emergenza, programmazione e modalità di intervento delle autorità competenti ad affrontare l'emergenza.

In caso di emergenze che coinvolgano materiale radioattivo è necessario che siano avvisati immediatamente:

- il Direttore dei LNL;
- la persona che ha in carico la/e sorgente/i;
- l'Esperto Qualificato;
- il Medico Competente o Autorizzato.

## Cosa fare in caso di smarrimento e/o incidente che coinvolga sorgenti radioattive

- Nel caso di smarrimento, o di rottura dell'involucro che contiene il materiale radioattivo, o d'incidente di qualsiasi genere, deve esserne dato immediatamente avviso al personale del Servizio di Radioprotezione e all'Esperto Qualificato.
- Quando esiste il sospetto di una contaminazione di oggetti o di ambienti, qualsiasi attività sperimentale deve essere interrotta, e se ne deve dare immediatamente avviso al personale del Servizio di Radioprotezione e all'Esperto Qualificato, che provvederà ad adottare tutti i provvedimenti del caso.
- Nel caso di contaminazione esterna di persone, deve esserne dato immediatamente avviso al personale del Servizio di Radioprotezione e all'Esperto Qualificato. Come primo provvedimento, devono essere lavate, al lavandino con lo scarico controllato (p.e. console CN o lab. LARIM), abbondantemente con acqua tiepida e sapone le zone contaminate della pelle.
- Nel caso di contaminazione esterna persistente ai comuni lavaggi, come pure in caso di contaminazione complicata da ferite, ovvero in caso di contaminazione interna, accertata o sospetta, l'Esperto Qualificato provvederà ad informarne il Direttore che contatterà il Medico Competente/Autorizzato dei LNL, se non presente.

## Cosa fare in caso di incendio che coinvolga sostanze radioattive

Nel caso un incendio coinvolga sostanze radioattive potrebbero aggiungersi per i soccorritori, oltre al rischio legato all'incendio e alla sua estensione, il rischio di irradiazione esterna, dovuto alle radiazioni penetranti emesse dalle sostanze radioattive, e il rischio di irradiazione interna e di contaminazione, dovuto alla loro dispersione nell'ambiente.

- **Rischio di irradiazione esterna:** un modesto rischio di irradiazione esterna è sempre presente quando ci si avvicina a sorgenti radioattive e/o materiali attivati, anche se ben schermati. Tale rischio può diventare importante nel caso l'incendio distrugga gli schermi di protezione, con particolare riguardo a quelli di alcune sorgenti radioattive detenute nei LNL.
- **Rischio di contaminazione:** il rischio di contaminazione può essere provocato da radionuclidi sotto forma di polveri, aerosol, vapori, che successivamente, per ricaduta, contaminano le superfici circostanti. Tale rischio, attualmente, è di natura molto modesta, tenuto conto che le strutture attivate

della macchina sono essenzialmente costituite da materiali solidi quali ferro, acciaio, rame, alluminio, con assenza pressoché totale di contaminazione superficiale rimovibile e che le sorgenti radioattive detenute nei Laboratori sono, nella loro maggioranza, tutte sigillate, la maggior parte in acciaio inox.

- Le azioni da effettuare nel caso venga avvistato un incendio che coinvolga sorgenti radioattive o materiali attivati sono:
  - ricordare che il fuoco non modifica il tipo di radionuclide presente ma potrebbe distruggere gli schermi protettivi di cui la sorgente è dotata.
  - chiunque avvisti un incendio, che coinvolga locali in cui sono detenute sorgenti radioattive o si è in presenza di materiali attivati, deve dare l'allarme specificando il locale dove l'incendio si è sviluppato.
  - eliminare tutte le tensioni di alimentazione elettrica nel locale coinvolto dall'incendio.
  - le azioni riguardanti la condotta nelle operazioni di spegnimento dell'incendio in presenza di materiale radioattivo sono:
    - l'attacco al fuoco deve essere attuato con mezzi adeguati, ricordando che esso coinvolge materiale radioattivo e pertanto deve essere portato da più lontano possibile e dal minimo numero di persone necessarie.
    - l'utilizzazione dell'acqua deve essere ridotta al minimo e, ove indispensabile, utilizzata di preferenza polverizzata anche allo scopo di abbattere eventuali polveri presenti.
    - i soccorritori devono comunque indossare vestiario di protezione, maschere antigas ed antipolvere, e, nel caso le condizioni di urgenza lo permettessero, munirsi di dosimetro individuale e/o di apparecchi elettronici portatili di rivelazione.
    - il getto a tiro diretto è da escludere tranne nei casi in cui venga usato per raffreddare le pareti esterne dei locali o per difendere questi ultimi dal rischio di propagazione del fuoco.
- Le azioni da effettuare dopo lo spegnimento dell'incendio sono:
  - predisporre una zona ristretta per il controllo del personale di intervento; questa zona deve permettere il controllo rapido della contaminazione superficiale degli abiti e del materiale nonché il controllo dell'irradiazione alla quale il personale è stato esposto.
  - per evitare il rischio di estensione della contaminazione, il personale di intervento non dovrà lasciare la zona di controllo senza essere stato eventualmente decontaminato a cura del Servizio di Radioprotezione.
  - non sostare o svolgere qualsiasi altra attività nei locali coinvolti nell'incendio senza la preventiva autorizzazione dell'Esperto Qualificato.
  - rimuovere i materiali di scarto, prodotti dall'incendio, secondo le modalità raccomandate dall'Esperto Qualificato e comunque sotto il diretto controllo del personale del Servizio di Radioprotezione.
  - l'Esperto Qualificato dei LNL provvede a tutti gli adempimenti di competenza.

## Procedure in caso di incidente in laboratorio chimico

### Procedure in caso di contaminazione accidentale con agenti chimici pericolosi

Qualunque sia il tipo di contaminazione è di fondamentale importanza la lettura preventiva della scheda di sicurezza alla voce 4 "Misure di primo soccorso".

Si ricorda che il preposto del laboratorio deve essere informato, se del caso anche via email, di ogni incidente che comporti la contaminazione di una persona con un agente chimico pericoloso.

#### Inalazione

Identificare la sostanza inalata.

- Procurarsi e leggere la relativa scheda di sicurezza della sostanza alla voce 4 "Misure di primo soccorso".
- Allontanare la persona infortunata conducendola all'aria aperta.
- Stendere la persona infortunata supina a terra, slacciando gli abiti che ostacolano la respirazione e controllando i parametri vitali (polso, respiro, coscienza).
- Contattare il 118 se necessario.
- Controllare sulla scheda di sicurezza se occorre aspettarsi degli effetti ritardati sulla salute.

Se persistono mal di testa, irritazione delle vie respiratorie e degli occhi e nausea recarsi al pronto soccorso con la scheda di sicurezza.

Contemporaneamente un'altra persona presente in laboratorio deve:

- indossare gli opportuni DPI: guanti, mascherina, ecc.;
- chiudere il contenitore;
- aprire la finestra per aumentare la ventilazione;
- allontanare le altre persone eventualmente presenti nel laboratorio.

#### Ingestione

Identificare la sostanza ingerita, chiedendolo all'infortunato.

- Procurarsi e leggere la relativa scheda di sicurezza alla voce 4 "Misure di primo soccorso".
- Contattare il più vicino Centro Antiveleni (Ospedale Niguarda Milano, tel. 02/66101029) fornendo le seguenti indicazioni: sostanza ingerita e se nota la quantità, reazione della persona (ad esempio se ha vomitato, se è cosciente, se è incosciente, ecc.), età e peso approssimativo della persona infortunata, ora alla quale la sostanza è stata ingerita.
- Non provocare assolutamente il vomito (a meno che non sia espressamente indicato sulla scheda di sicurezza o suggerito dal Centro Antiveleni) per non danneggiare ulteriormente il tratto gastrico già danneggiato dall'ingestione (il vomito è infatti acido), non ostacolarlo però se spontaneo.
- Se necessario, recarsi al pronto soccorso con la scheda di sicurezza.
- Non fare assolutamente bere latte perché contiene grassi che addirittura possono velocizzare l'assorbimento gastrico dell'agente chimico ingerito.
- Non somministrare medicinali per cercare di alleviare i sintomi dell'intossicazione prima di aver consultato un medico.
- In attesa dell'arrivo dei soccorsi bisogna tenere sotto controllo i parametri vitali come polso e respiro; inoltre è opportuno mantenere la persona in posizione laterale di sicurezza anche se non sembra che stia vomitando in quanto la penetrazione di piccolissime quantità nelle vie aeree potrebbe avere conseguenze anche gravi.

## Contatto oculare

- Lavare immediatamente l'occhio contaminato per almeno 15 minuti, avendo cura di tenerlo bene aperto, dall'interno verso l'esterno dell'occhio per non contaminare l'altro occhio utilizzando preferibilmente un lava occhi o un flacone lava occhi. In mancanza di questi due presidi di sicurezza può anche andare bene lavare l'occhio contaminato sotto l'acqua del lavandino del laboratorio.
- Rimuovere le lenti a contatto durante il lavaggio e non rimetterle dopo il lavaggio. A tale proposito si ricorda che è opportuno evitare di indossare le lenti a contatto quando si effettua attività di laboratorio.
- Coprire l'occhio lesa con una garza sterile.
- Recarsi al pronto soccorso per una visita oculistica con la scheda di sicurezza della sostanza.
- In ogni caso non usare colliri o pomate prima della visita dall'oculista.

## Contatto cutaneo

- Identificare la sostanza.
- Rimuovere i vestiti e i DPI contaminati.
- Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti.
- Procurarsi e leggere la relativa scheda di sicurezza alla voce 4 "Misure di primo soccorso".
- Controllare la scheda di sicurezza per vedere se possono esserci degli effetti ritardati sulla salute in quanto l'assorbimento cutaneo è "subdolo" e può manifestare i suoi effetti dopo un certo tempo che è avvenuta la contaminazione.
- Se necessario, recarsi al pronto soccorso portando con sé la scheda di sicurezza.
- In ogni caso, non usare solventi per lavare la pelle in quanto possono modificare lo strato lipidico della pelle velocizzando l'assorbimento della sostanza.

## Procedure in caso di maltempo o eventi atmosferici eccezionali

### Neve e/o ghiaccio

Le intense nevicate e gelate sono eventi atmosferici eccezionali che provocano sempre disagi. I servizi meteo possono prevedere tali episodi, ma non la loro intensità, né tantomeno l'effettivo verificarsi di situazioni problematiche.

Durante le giornate di maltempo con precipitazioni nevose, di neve mista a pioggia, o ancora con il fenomeno del gelicidio, considerate le peculiari caratteristiche climatiche della città di Trieste, ovvero la concomitante presenza della bora con raffiche molto forti (in certi casi superiori ai 100 km/h), si verifica il fenomeno della gelificazione del manto stradale con il rischio elevato di scivolamento e conseguente caduta; il rischio di che trattasi è acuito dalla sopraccitata presenza della bora.

È necessario che i servizi preposti dei Laboratori Nazionali di Legnaro allertino le ditte incaricate per la spalatura della neve e l'eventuale spargimento del sale, onde evitare la formazione di ghiaccio al suolo, anche se il maltempo dovesse verificarsi al di fuori dell'orario lavorativo o in giorni festivi.

Presso le portinerie degli edifici sono altresì disponibili i sacchi con il sale e le pale per spalare la neve, perlomeno in corrispondenza degli ingressi del singolo edificio.

È di fondamentale importanza che il personale e l'utenza seguano i consigli di seguito riportati, a tutela dell'incolumità propria ed altrui:

- a titolo precauzionale, si consiglia di prendere visione dei bollettini del servizio meteo prestando particolare attenzione ad eventuale allerta meteo diramata per la provincia di Padova;
- controllare eventuali disposizioni di chiusura anticipata dei Laboratori Nazionali di Legnaro qualora il maltempo dovesse peggiorare;
- ridurre al minimo gli spostamenti ed evitare, se possibile, di utilizzare la propria autovettura, utilizzando invece, se disponibili, i mezzi pubblici (previo controllo delle regolarità delle linee);
- evitare l'uso di moto, scooter e biciclette;
- non abbandonare la propria autovettura in condizioni che ostacolano la circolazione delle altre autovetture o dei mezzi di soccorso, nonché le operazioni di sgombero della neve;
- indossare calzature idonee (es. pedule);
- durante la deambulazione si raccomanda di procedere con prudenza, ovvero:
  - camminare appoggiando tutta la pianta del piede;
  - fare piccoli passi;
  - camminare con le braccia lungo i fianchi (non in tasca);
  - concentrarsi sul mantenimento dell'equilibrio;
  - prestare aiuto a chi dovesse trovarsi in difficoltà;
- se si nota un repentino peggioramento della situazione (fatto molto probabile considerate le peculiari caratteristiche di cui sopra) si consiglia di anticipare il ritorno a casa.

### Vento forte

In talune giornate dell'anno il vento soffia con raffiche molto forti. Le bufere di vento, che nei casi più gravi possono abbattere un intero albero, hanno più spesso la forza per causare la caduta di rami, ed è quindi indispensabile allontanarsi dalle piante in tali situazioni meteorologiche.

In aggiunta possono verificarsi altri fenomeni estremi quali tetti scoperchiati, cassonetti per i rifiuti ribaltati e più in generale vi è la probabilità elevata di essere colpiti da oggetti trascinati dal vento.

È di fondamentale importanza che il personale e l'utenza seguano i consigli di seguito riportati, a tutela dell'incolumità propria ed altrui:

- a titolo precauzionale, si consiglia di prendere visione dei bollettini del servizio meteo prestando particolare attenzione ad eventuale allerta meteo diramata per la provincia di Padova;
- provvedere ad assicurare eventuali oggetti in zone esposte che, cadendo, possono arrecare danni all'incolumità delle persone;
- evitare, se possibile, di transitare a piedi o su veicoli;

- non posizionarsi sotto gli alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
- se ci si trova alla guida di un'autovettura moderare la velocità;
- evitare l'uso di moto, scooter e biciclette;
- evitare attività in altezza.

## Tromba d'aria

---

In caso di tromba d'aria è necessario seguire le seguenti istruzioni:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, evitare di restare all'aperto;
- allontanarsi da piante ad alto fusto;
- ripararsi in fossati o buche, se presenti nella zona circostante;
- cercare riparo in fabbricati di solida costruzione e restarvi nell'attesa che l'evento sia terminato;
- se ci si trova in un ambiente chiuso, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri e/o arredi;
- prima di uscire da uno stabile accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

In aggiunta, gli addetti alle emergenze dovranno:

- invitare il personale a non fuggire all'esterno;
- controllare che le persone si mettano lontano da finestre e al riparo da vetri o arredi.

## Allagamento o alluvione dovuti a nubifragio

---

- Abbandonare i piani bassi e portarsi subito, spostandosi in maniera ordinata e con calma, ai piani superiori senza utilizzare gli ascensori.
- Accertarsi che nei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario allertare i Vigili del Fuoco.
- Evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua e l'eventuale presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Evitare di allontanarsi dall'edificio se la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere, pazientemente, l'intervento delle Autorità di Pubblico Soccorso avendo cura di segnalare la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare la permanenza in locali in cui sono presenti apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Senza mettere a rischio la propria incolumità, gli addetti alle emergenze provvedono a togliere la tensione e a chiudere le valvole di intercettazione del gas.

Prima della ripresa dell'attività lavorativa:

- assicurarsi il drenaggio dell'acqua dal pavimento;
- verificare che i pavimenti siano asciutti e non scivolosi;
- accertarsi che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici o scatole di derivazione; se ciò invece è avvenuto evitare la riattivazione dell'energia elettrica fino al completamento delle attività di manutenzione;
- qualora nell'allagamento è stato coinvolto il sistema fognario, assicurare la pulizia e la decontaminazione dei locali interessati.

## Procedure per l'evacuazione delle persone con disabilità

La possibile presenza di persone con disabilità nei Laboratori Nazionali di Legnaro può essere data da personale dipendente, da personale associato oppure da persone presenti occasionalmente. V'è inoltre da precisare che possono essere presenti lavoratori e ospiti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli addetti alle emergenze per segnalare la propria situazione in modo da permettere loro di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Le procedure di seguito presentate forniscono indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza, così come prescritto dal D.M.I. 2 settembre 2021. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere persone con disabilità in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di:

- comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta;
- comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

- Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:
- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti, quali ad esempio:
- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

I CRITERI GENERALI da seguire nell'evacuazione delle persone con disabilità sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto della persona con disabilità fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).

- segnalare al Coordinatore o ad un altro addetto GEPS l'avvenuta evacuazione della persona con disabilità o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La SCELTA DELLE MISURE da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- disabilità motoria: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo;
- disabilità sensoriale:
  - uditiva: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
  - visiva: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro;
- disabilità cognitiva: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni.

In caso di allarme generale la persona con disabilità va raggiunta subito.

In ogni caso l'addetto cerca immediatamente di fare informare il coordinatore dell'emergenza sulle persone con disabilità che sta accompagnando.

A seconda del tipo, del grado di disabilità e della situazione circostante bisogna valutare se la persona con disabilità può essere accompagnata verso un luogo sicuro:

- subito
- dopo che è concluso il deflusso della folla.

Se le barriere architettoniche e il divieto di utilizzare gli ascensori (non antincendio) rendono impossibile accompagnare da soli la persona con disabilità fino all'uscita, bisogna valutare se:

- attendere con lui i servizi di soccorso nello spazio calmo facendo avvisare qualche addetto della propria posizione;
- attendere con lui i servizi di soccorso nella zona sicura più vicina (vano scale antifumo, zona compartimentata più distante, terrazzo esterno, ecc.), facendo avvisare il coordinatore della propria posizione;
- scendere le scale utilizzando la sedia a slitta per l'evacuazione di emergenza delle persone con disabilità;
- se la sedia per l'evacuazione non fosse immediatamente disponibile, reclutare qualche persona fisicamente idonea per eseguire un trasporto a due "a seggiola" della persona con disabilità.

Se persona con disabilità ha una postazione fissa, in caso di emergenza non dovrebbe esserci il bisogno di chiedere assistenza, perché la sua presenza è già preventivamente segnalata, altrimenti è opportuno segnalarsi.

Anche quando la persona con disabilità ha una postazione fissa bisogna considerare sia il caso che non ci sia o sia lontano dalla sua postazione ordinaria, sia il caso un addetto alle emergenze non ci sia o sia lontano dalla sua postazione ordinaria.

Se la persona con disabilità:

- non è presente abitualmente;
- non è nella sua postazione ordinaria,

e se un addetto non arriva immediatamente è opportuno che la persona con disabilità:

- si faccia notare;
- faccia avvisare qualche addetto.

Nel frattempo, la persona con disabilità può valutare se:

- avviarsi comunque verso l'uscita, possibilmente lungo l'eventuale percorso concordato;
- attendere i soccorsi nella sua postazione fissa, se sicura;
- avviarsi verso lo spazio calmo, lungo l'eventuale percorso concordato, cercando di far avvisare qualche addetto della sua posizione.

## Disabilità motoria

---

Le persone con disabilità motoria riconoscono lo stato di emergenza ma hanno difficoltà a raggiungere l'uscita con la stessa velocità delle persone normodotate, a superare le barriere

architettoniche, a muoversi durante il deflusso della folla. Molte persone inoltre non accettano di farsi aiutare, anche se non hanno pratica con gli ausili di cui sono dotati.

La movimentazione di una persona con disabilità motoria dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che essa può fornire, secondo le due tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamento di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti di parti del corpo della persona da soccorrere.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (oppure affette da patologie di carattere psichico talmente gravi da causare una pressoché totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

L'addetto alle emergenze deve concordare preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

In generale è importante:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Se la persona è capace di muoversi in piena autonomia, pur utilizzando ausili motori quali ad esempio una stampella o un bastone, l'addetto deve:

- dare la disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro;
- impedire che la persona con disabilità sia messa in difficoltà dal deflusso della folla.

Se la persona utilizza sedie a ruote e può muoversi autonomamente, l'addetto deve:

- dare la disponibilità a prestare assistenza nei punti di dislivello;
- assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro.

Se la persona si muove troppo lentamente o non è autonoma, l'addetto deve essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In caso di pericolo immediato, l'addetto deve:

- cercare di reclutare altre persone;
- posiziona/-no le mani in punti di presa specifici, come indicato nei corsi di formazione, per trasportare la persona "a seggiola".

Nel caso in cui la persona con disabilità deve attraversare una coppia di porte tagliafuoco vicine mette a rischio il proprio equilibrio e impiega un tempo eccessivo. In tale caso l'addetto deve:

- tenere aperta la prima porta, rimanendo a fianco di essa;
- tenendo aperta la prima porta deve contemporaneamente aprire e tenere aperta la seconda porta tagliafuoco.

## Collaborazione della persona con disabilità

---

È sempre consigliabile tentare di coinvolgere la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

L'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, incoraggiandola a superare la situazione di emergenza e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- rendere più facile il compito del soccorritore attraverso il meccanismo della collaborazione, evitando che compia sforzi eccessivi ed inutili.

## Punti di presa specifici

Per trasportare e/o movimentare una persona con disabilità motoria è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari onde evitare conseguenze nocive e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano sia per ripartire la sollecitazione in modo omogeneo sia per avere una migliore presa.

- I punti di presa da preferire sono:
- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino e anche);
- il più vicino possibile al tronco.

Per salvaguardare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose al fine di ridurre al minimo gli sforzi muscolari e prevenire disturbi muscolo scheletrici a carico della schiena.

Si consiglia pertanto di:

- mettersi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- flettere le ginocchia evitando di piegare la schiena;
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il proprio peso come un contrappeso per ridurre lo sforzo muscolare attivo.

## Tecniche di trasporto

Negli edifici nei quali non è disponibile la sedia per l'evacuazione di emergenza è necessario procedere all'evacuazione delle persone con disabilità motoria utilizzando le tecniche di trasporto di seguito riportate.

### Trasporto da parte di una sola persona

Il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona che non ha forza nelle gambe, ma che è comunque collaborante, è il sollevamento in braccio.

Trattasi di una tecnica sicura a condizione che il trasportato pesi molto meno di chi lo trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a mettere il braccio attorno al collo del suo soccorritore, al fine di alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Negli edifici nei quali non è disponibile la sedia per l'evacuazione di emergenza è necessario procedere all'evacuazione delle persone con disabilità motoria utilizzando le tecniche di trasporto di seguito riportate.

### Trasporto da parte di una sola persona

Il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona che non ha forza nelle gambe, ma che è comunque collaborante, è il sollevamento in braccio.

Trattasi di una tecnica sicura a condizione che il trasportato pesi molto meno di chi lo trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a mettere il braccio attorno al collo del suo soccorritore, al fine di alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

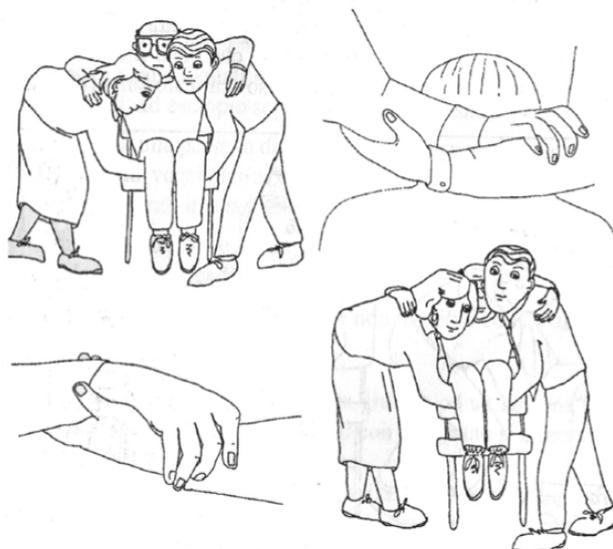


### Trasporto con due persone “a seggiola”

La tecnica di che trattasi è da ritenere valida nel caso in cui sia necessario movimentare una persona che non è in grado di utilizzare le arti inferiori, ma è comunque collaborante. Due operatori si mettono a fianco della persona da trasportare.

La persona da trasportare, ove collaborativa, mette le braccia attorno alle spalle dei due operatori. Qualora, invece, non fosse collaborativa, questi ultimi ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle.

- Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.
- Dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando così parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Il vantaggio della tecnica di che trattasi è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona il cui peso è lo stesso o anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare nell'affrontare un percorso in salita o in discesa su una rampa di scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di tale tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti.

## Disabilità uditiva

È probabile che una persona con udito limitato non sia in grado di percepire il segnale di allarme; perciò, un incaricato deve verificare che l'avviso sia stato recepito correttamente.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato per permettere la lettura labiale;
- nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona non udente;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare);
- è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona non udente possa vedere l'intero volto;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. In alternativa, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona non udente porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona non udente è difficile seguire una conversazione di gruppo. Occorre quindi comunicare alla persona non udente le decisioni prese in merito all'emergenza attraverso la lettura labiale, usando parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

## Disabilità visiva

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che un addetto guidi le persone con visibilità menomata o limitata assistendola durante tutto il periodo dell'emergenza.

È inoltre importante ricordarsi di:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere infatti di camminare dietro il suo accompagnatore per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- prendere sottobraccio la persona interessata e accompagnarla avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni sulla presenza di scale, porte e di eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultimo affinché tocchi lo schienale del sedile;

- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

## Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, ecc.) una persona con disabilità cognitiva può esibire un atteggiamento di completa, parziale o nulla collaborazione con coloro che gli portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze l'addetto deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione, fatta salva la propria incolumità.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Pertanto, si consiglia di seguire i seguenti suggerimenti:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive;
- è importante essere molto pazienti;
- spesso nella persona con disabilità cognitiva la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- è importante non parlargli con sufficienza e non trattarli come bambini.

Nel caso in cui non sia possibile accompagnare o convincere la persona con disabilità cognitiva a evacuare l'edificio, è necessario avvisare il coordinatore dell'emergenza o il Servizio di Vigilanza circa la presenza all'interno dell'edificio di una persona che oppone resistenza all'evacuazione.

## Altre persone che possono avere accesso nel luogo di lavoro

Le persone anziane sono una presenza abbastanza comune tra i visitatori dei Laboratori Nazionali di Legnaro durante il periodo delle visite o dei convegni. Sono sempre più presenti anche tra il personale,

I dipendenti sono generalmente autosufficienti e conoscono bene gli edifici, ma in caso di emergenza possono avere difficoltà a muoversi velocemente e possono avere problemi respiratori in caso di fumo.

Se l'anziano è accompagnato da altri accompagnatori lasciare a loro il compito di gestire l'evacuazione dell'anziano, offrendo loro la collaborazione necessaria.

Se l'anziano dovesse avere smarrito i suoi accompagnatori, accompagnare l'anziano in un luogo sicuro ed organizzare la ricerca degli accompagnatori tramite l'addetto nell'area di raccolta.

Se l'anziano è autonomo ma non si muove velocemente offrirsi di accompagnarlo fino all'uscita.

Pur non essendo una presenza comune, possono essere presenti donne in stato di gravidanza tra i visitatori, e anche tra i dipendenti. Non dovrebbero essere presenti nei laboratori chimici. Di solito il loro stato, anche se non evidente, è noto quantomeno tra i colleghi o i compagni.

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un contesto di difficoltà temporanea. In questi casi l'addetto dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Pur essendo una presenza rara, possono comunque essere presenti alcuni bambini tra i visitatori (es. durante il periodo delle visite). Sono generalmente accompagnati da personale adulto, ma in caso di emergenza con elevato affollamento potrebbero facilmente disperdersi.

Se il bambino è accompagnato da personale adulto lasciare a loro il compito di gestire l'evacuazione del bambino.

In caso contrario provvedere ad accompagnarlo al punto di ritrovo.

Se la persona da aiutare presenta problemi di respirazione, che possono derivare anche da uno stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti originatisi dalla combustione, sarà necessario rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti e quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro.

In caso di presenza di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre esse camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo durante l'evacuazione dall'edificio.

## Disposizioni finali

---

Il presente Piano di Emergenza deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori e di tutti coloro che frequentano i Laboratori Nazionali di Legnaro a vario titolo.

Adeguate informazioni dovranno essere fornite al personale di imprese esterne affinché essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Almeno una volta l'anno, dovrà essere effettuata la prova di evacuazione (che dovrà essere adeguatamente verbalizzata, protocollata e conservata agli atti dell'SPP) per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

All'atto dell'assunzione di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente Piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'inadempienza, oltre all'eventuale azione penale per reati contro la sicurezza e la pubblica incolumità.

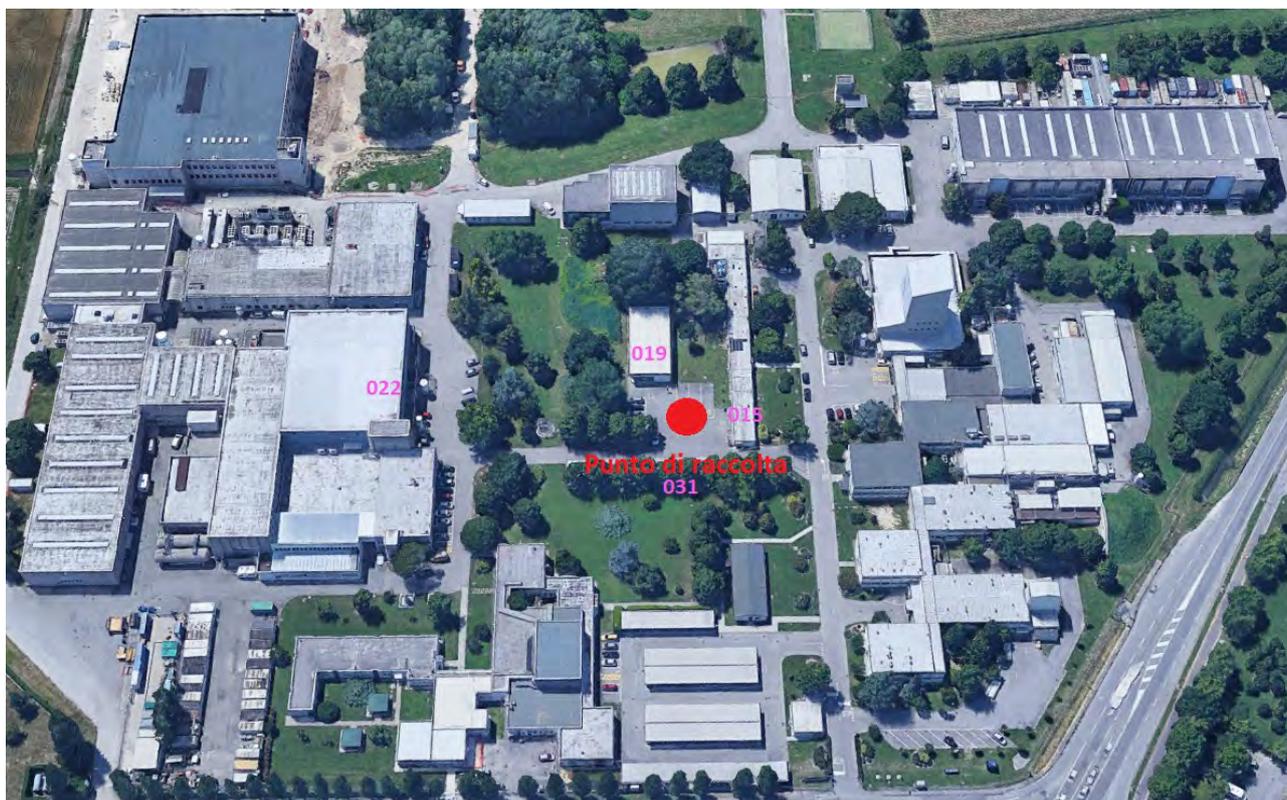
Il presente Piano di Emergenza Generale deve essere aggiornato ogni qualvolta ci fossero significative variazioni.

Deve essere inoltre aggiornato se in occasione di esercitazioni o eventi reali venissero rilevate delle inadeguatezze nelle procedure descritte.

L'ultima versione ufficiale di riferimento è quella presente nel sito del Servizio Prevenzione e Protezione dei Laboratori Nazionali di Legnaro.

## Planimetrie

### Punto di raccolta



Il punto di raccolta dei Laboratori Nazionali di Legnaro è indicato dal pallino rosso.

È il luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza e dove si dovranno radunare in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Il personale dovrà lasciare libera la strada per il passaggio dei mezzi di soccorso.

È individuato nell'area esterna davanti al parcheggio fra gli edifici 015 (Ambulatorio), 019 (fabbricato Utenti, 022 (fabbricato Tandem) e 031 (Parcheggio coperto)

## Planimetrie Edifici Laboratori Nazionali di Legnaro

---

**Blocco 001 – 008:** Edificio biblioteca, fisica interdisciplinare, radiobiologia, Servizio di Radioprotezione, Servizio Magazzino, Laboratorio Radiobiologia, Servizio Tecnologie Informatiche, Servizio Amministrazione, Laboratori SPES, Divisione Acceleratori Servizio Sistemi di Controllo per Acceleratori, Servizio Direzione, Servizio Tecnologie Meccaniche e dei Materiali, Servizio Scienza e Tecnologie dei Materiali per la Fisica Nucleare, Reparto Bersagli, Divisione Tecnica, Servizio Criostati e Impianti Criogenici, Laboratorio CRI02, Servizio Scienza e Tecnologie dei Materiali per la Fisica Nucleare, Edificio acceleratore CN

**Blocco 009:** Laboratorio Alte Energie (LAE)

**Blocco 012:** Cabina elettrica principale ENEL

**Blocco 013:** Acceleratore AN2000, Laboratorio per le Ricerche in Fisica dei Rivelatori

**Blocco 014:** Impiantatore Ionico, Laboratorio per le Ricerche in Fisica dei Rivelatori

**Blocco 015:** Servizio Gestione Impianti e Sicurezze, Ambulatorio, Laboratorio LARAMED

**Blocco 017:** Fabbricato Criogenia

**Blocco 019:** Edificio Utenti

**Blocco 020:** Foresteria vecchia

**Blocco 021:** Centrale tecnologica e sala compressori elio

**Blocco 022:** Acceleratori Tandem XTU e ALPI Linac

**Blocco 023:** Mensa, caffetteria, cucine, sala riunioni Villi, sala riunioni Ceolin

**Blocco 027:** Laboratorio LARIM

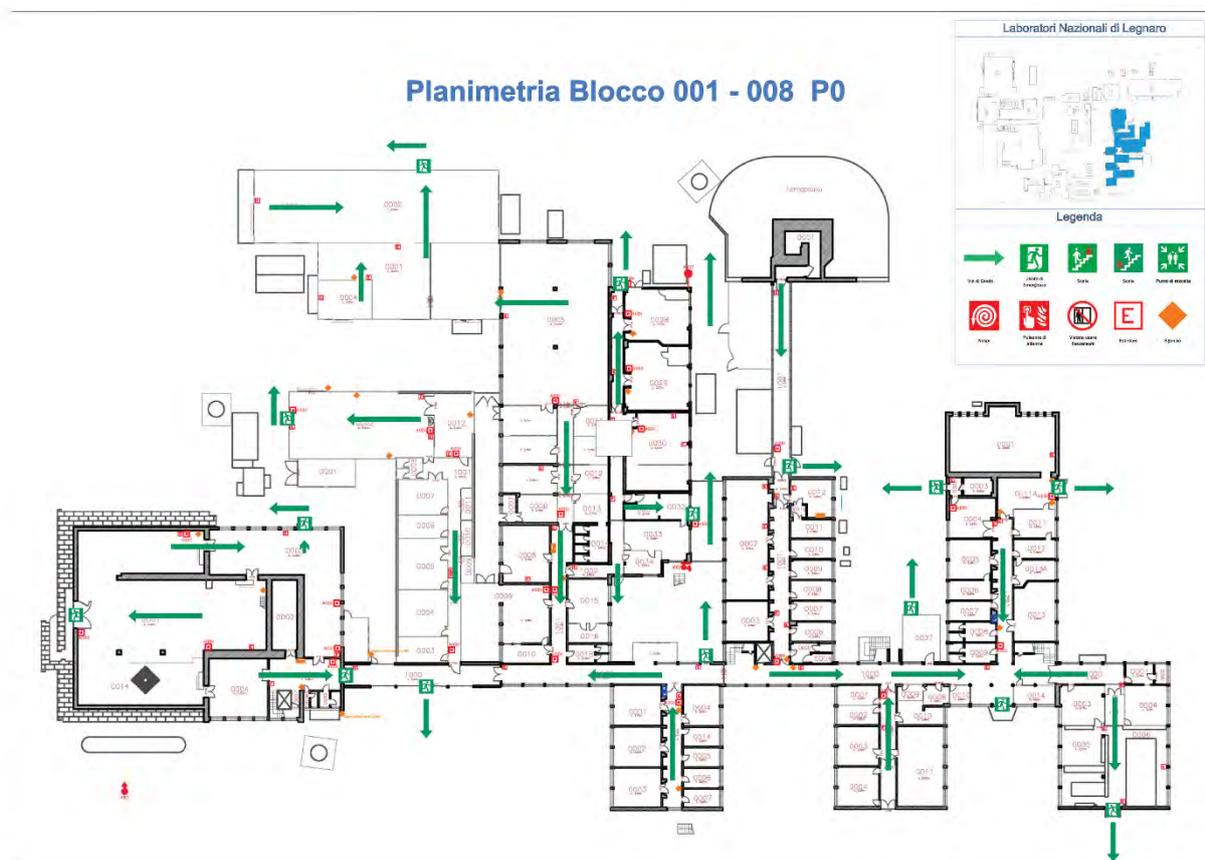
**Blocco 028:** III sala sperimentale

**Blocco 029:** Nuova foresteria

**Blocco 032:** Fabbricato SPES

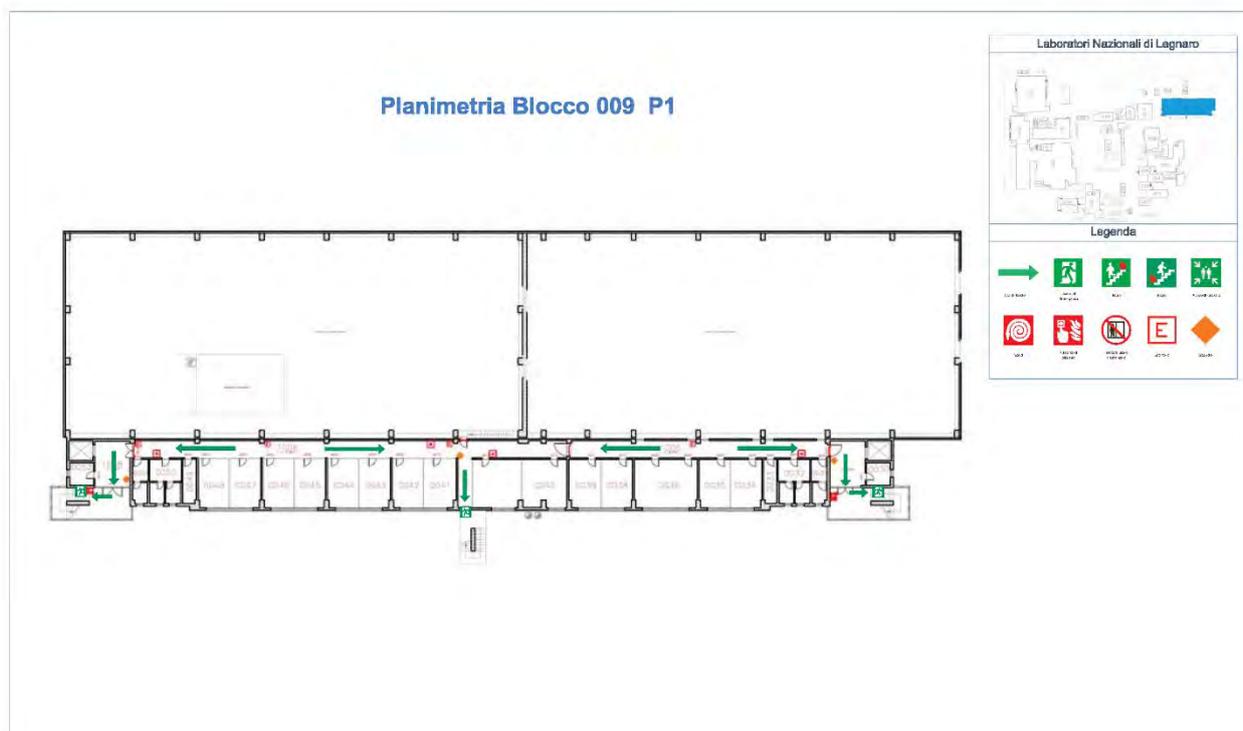
**Blocco 051:** Sottostazione di trasformazione 132 20 kV

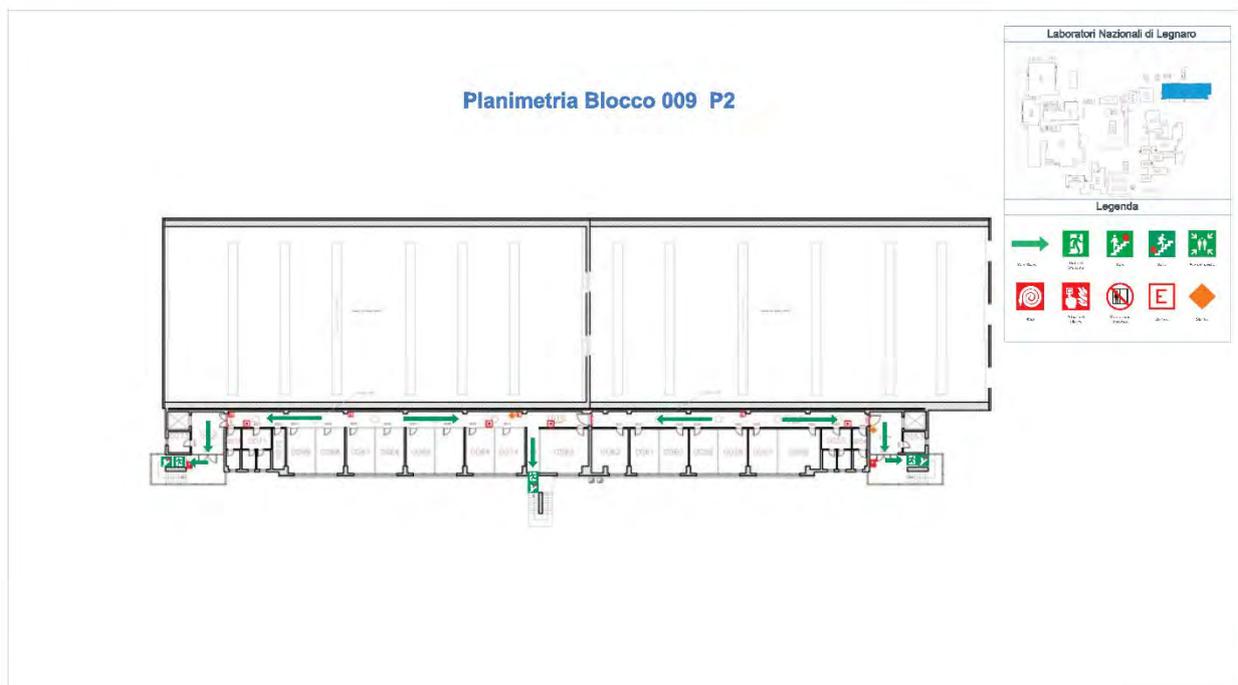




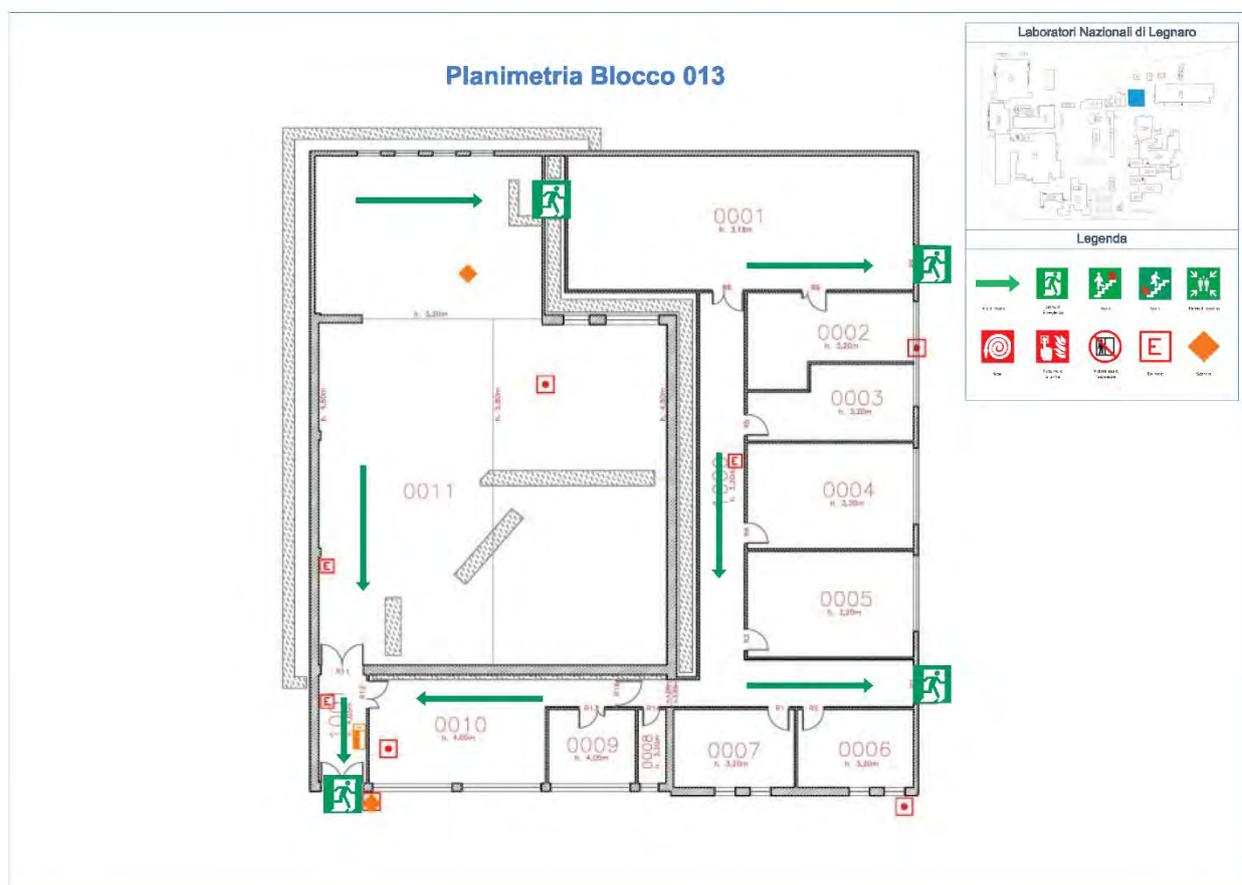


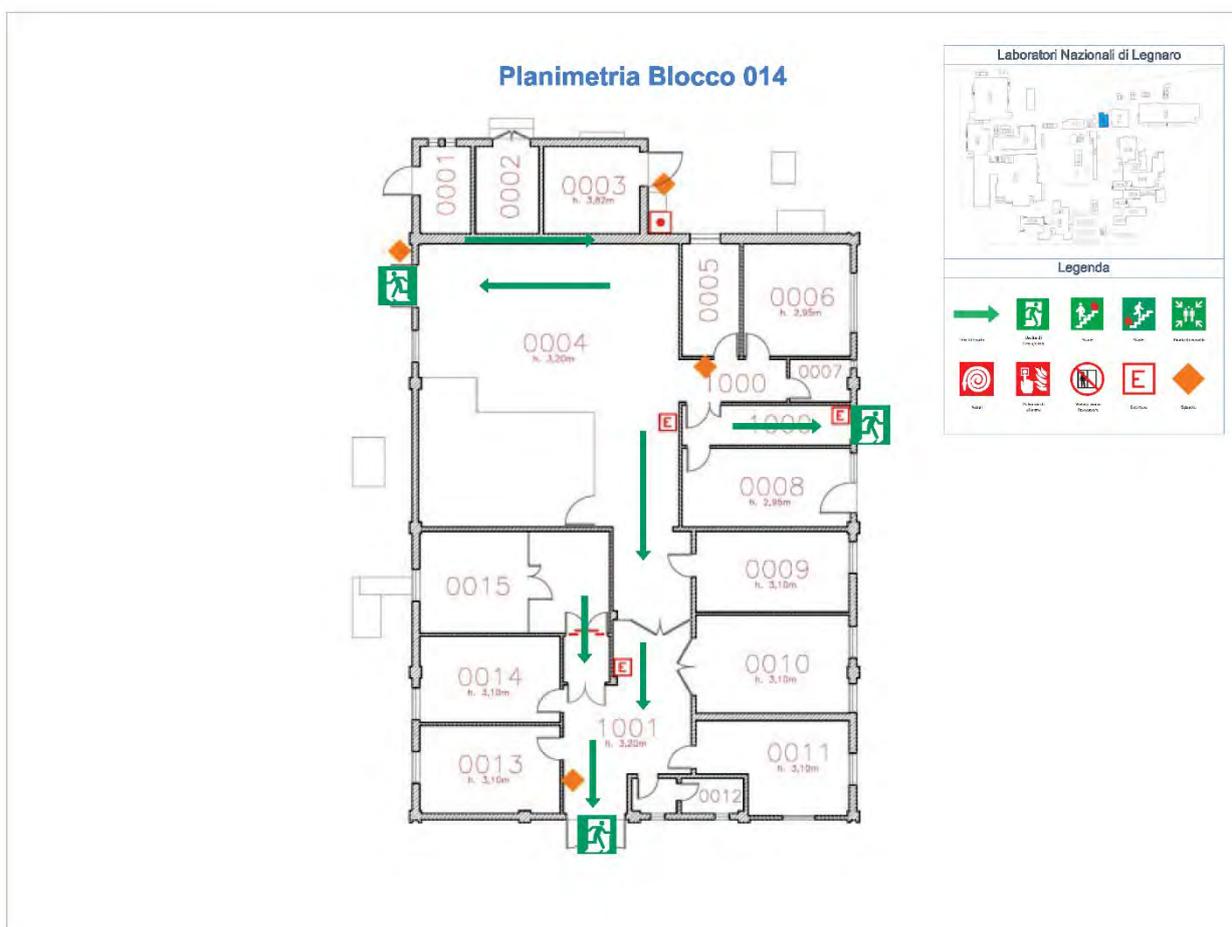


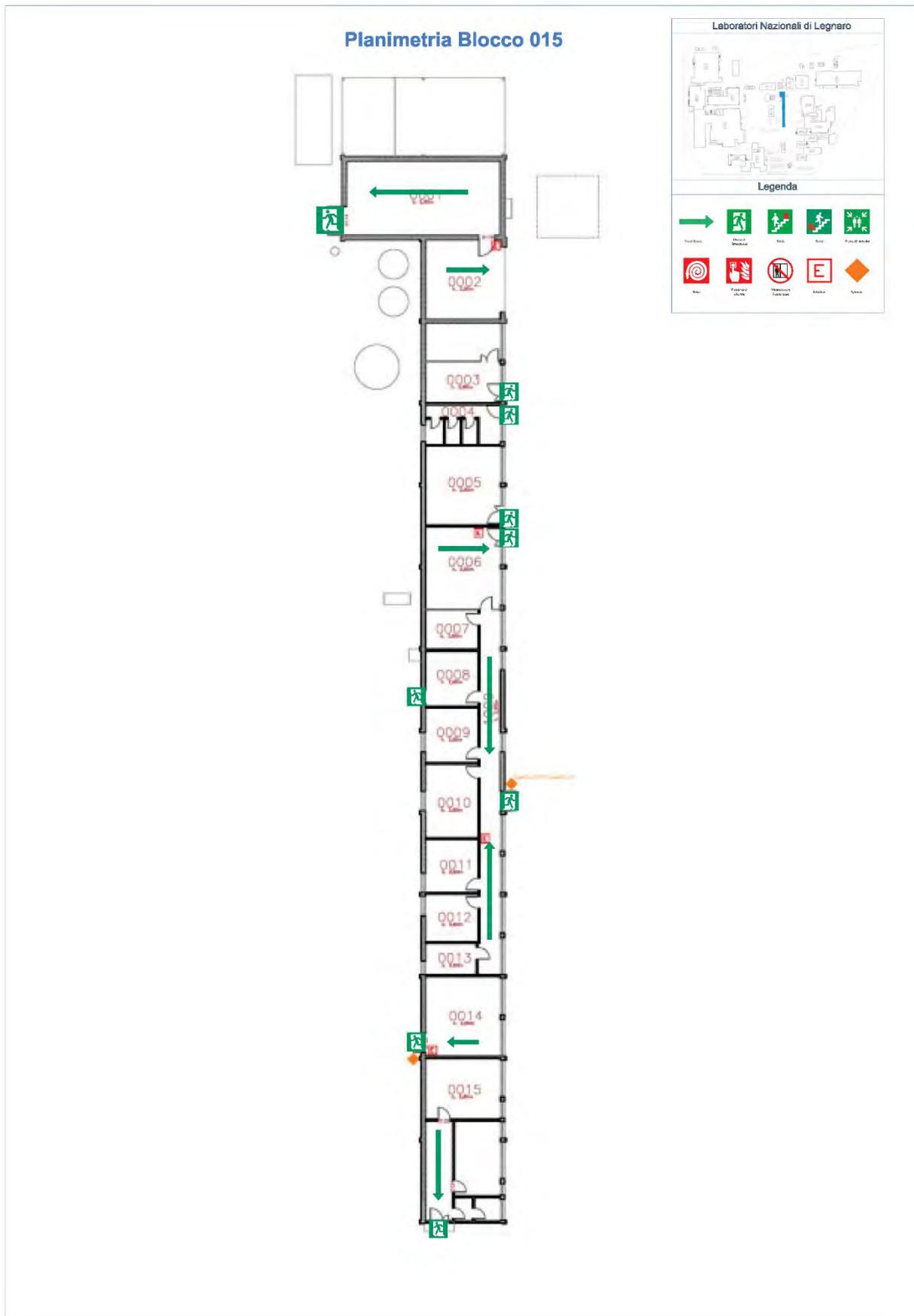




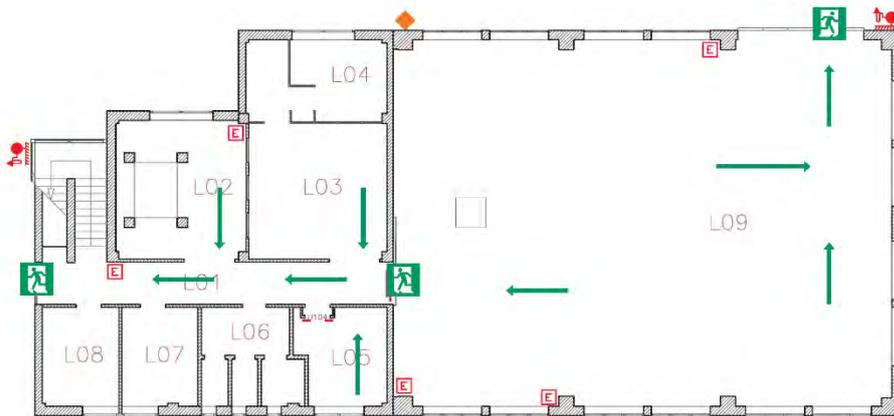








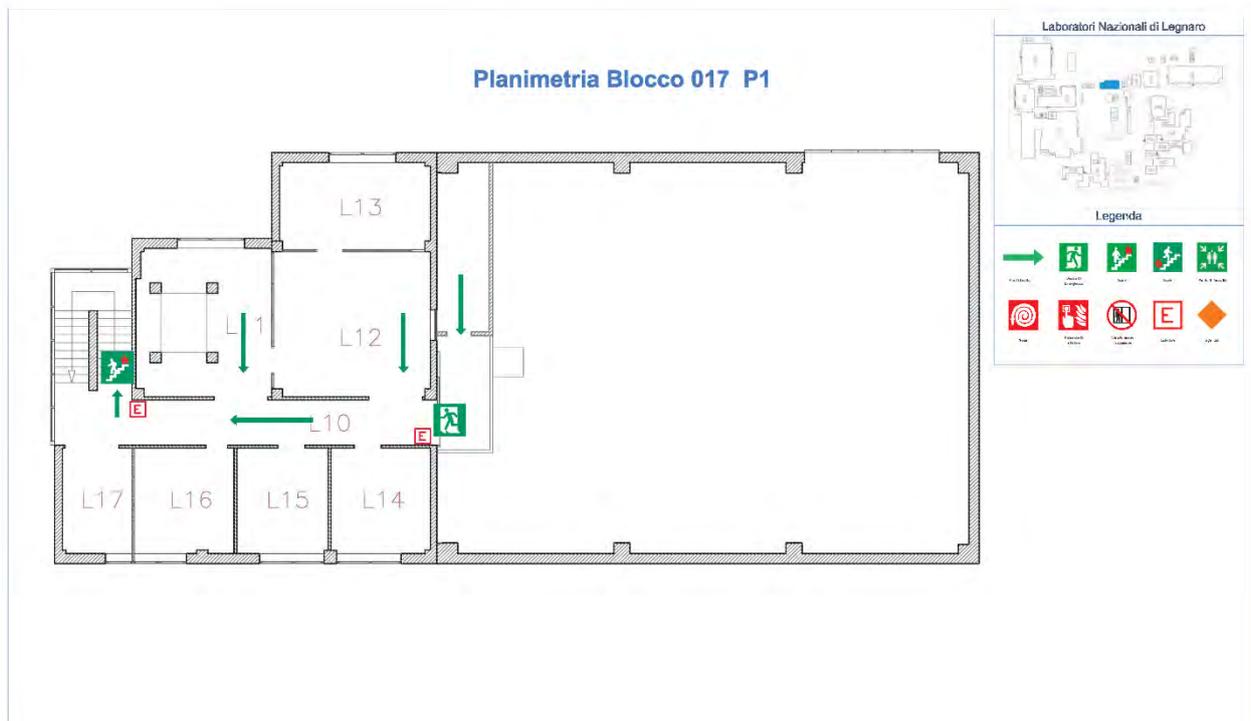
Planimetria Blocco 017 P0

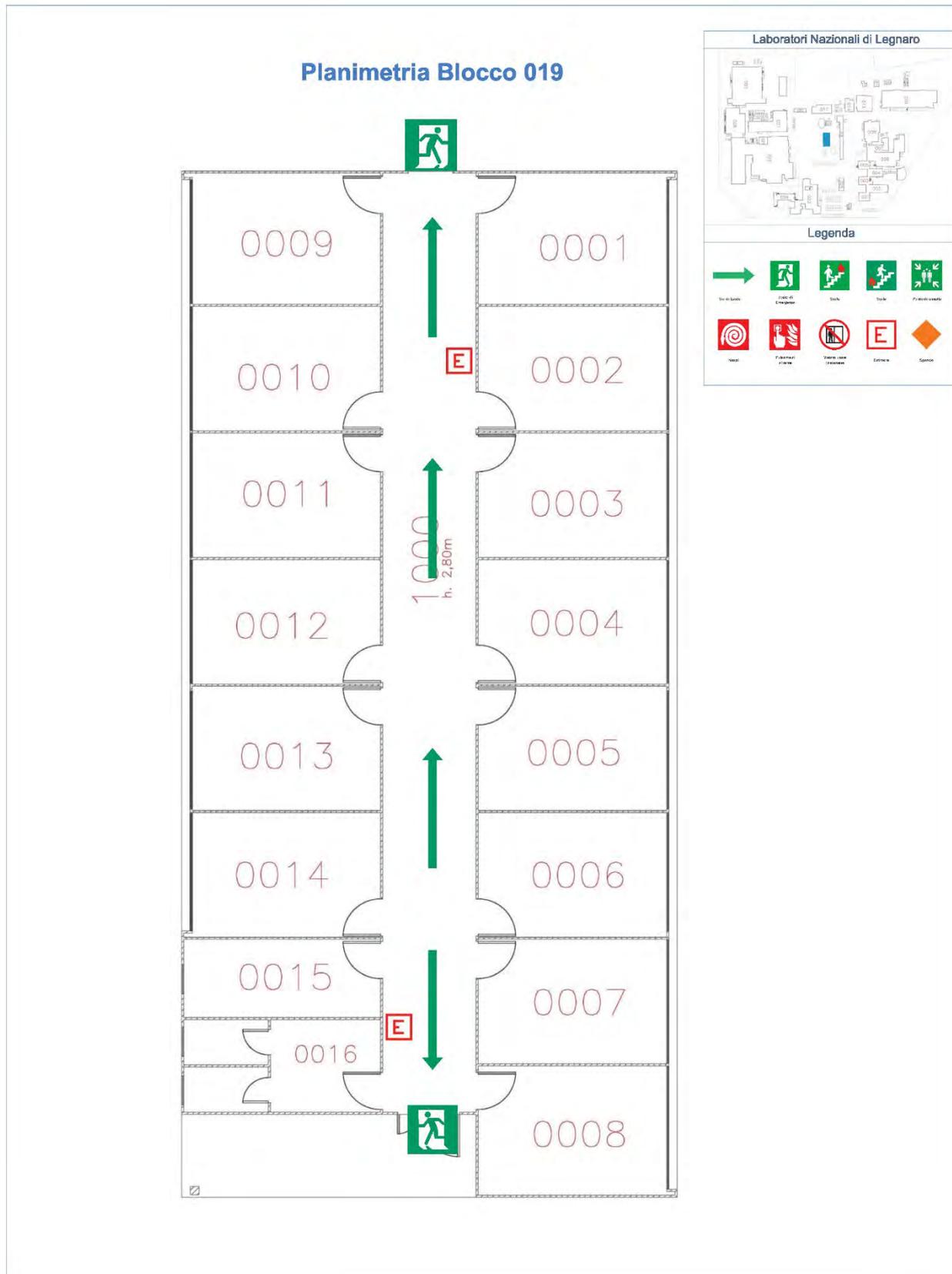


Laboratori Nazionali di Legnaro

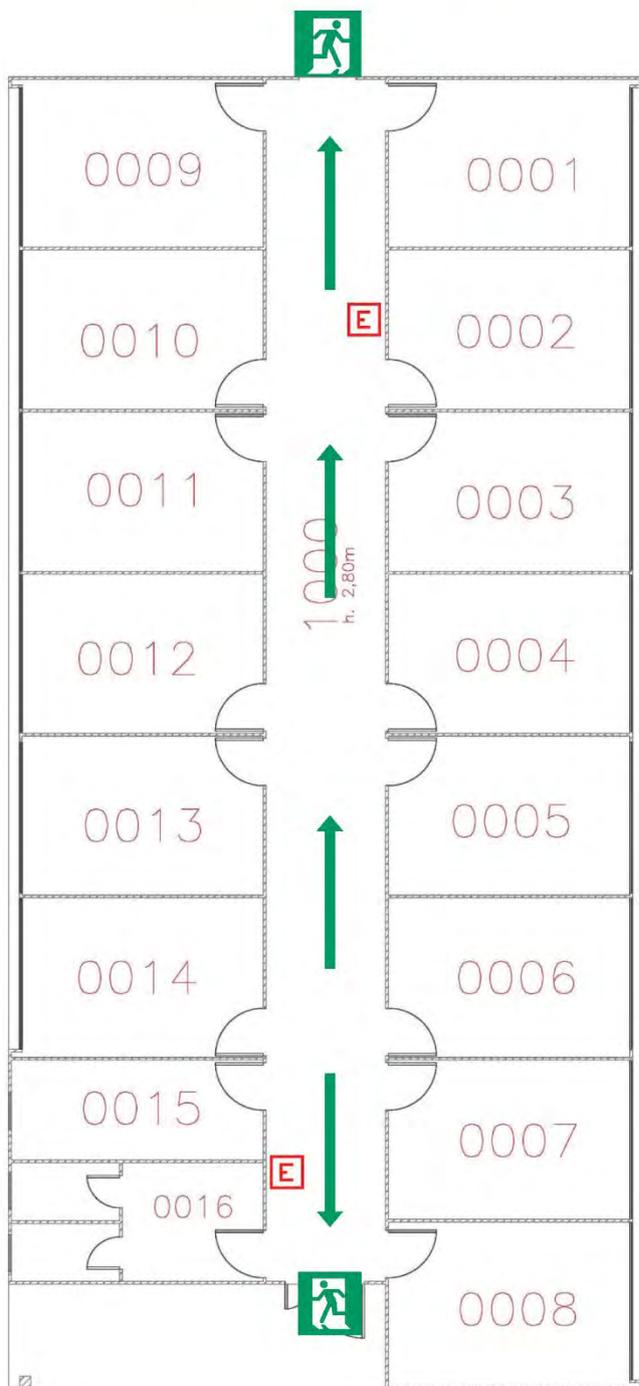
Legenda

Uscita	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita
Pericolo	Pericolo	Proibizione	Uscita	Segnale





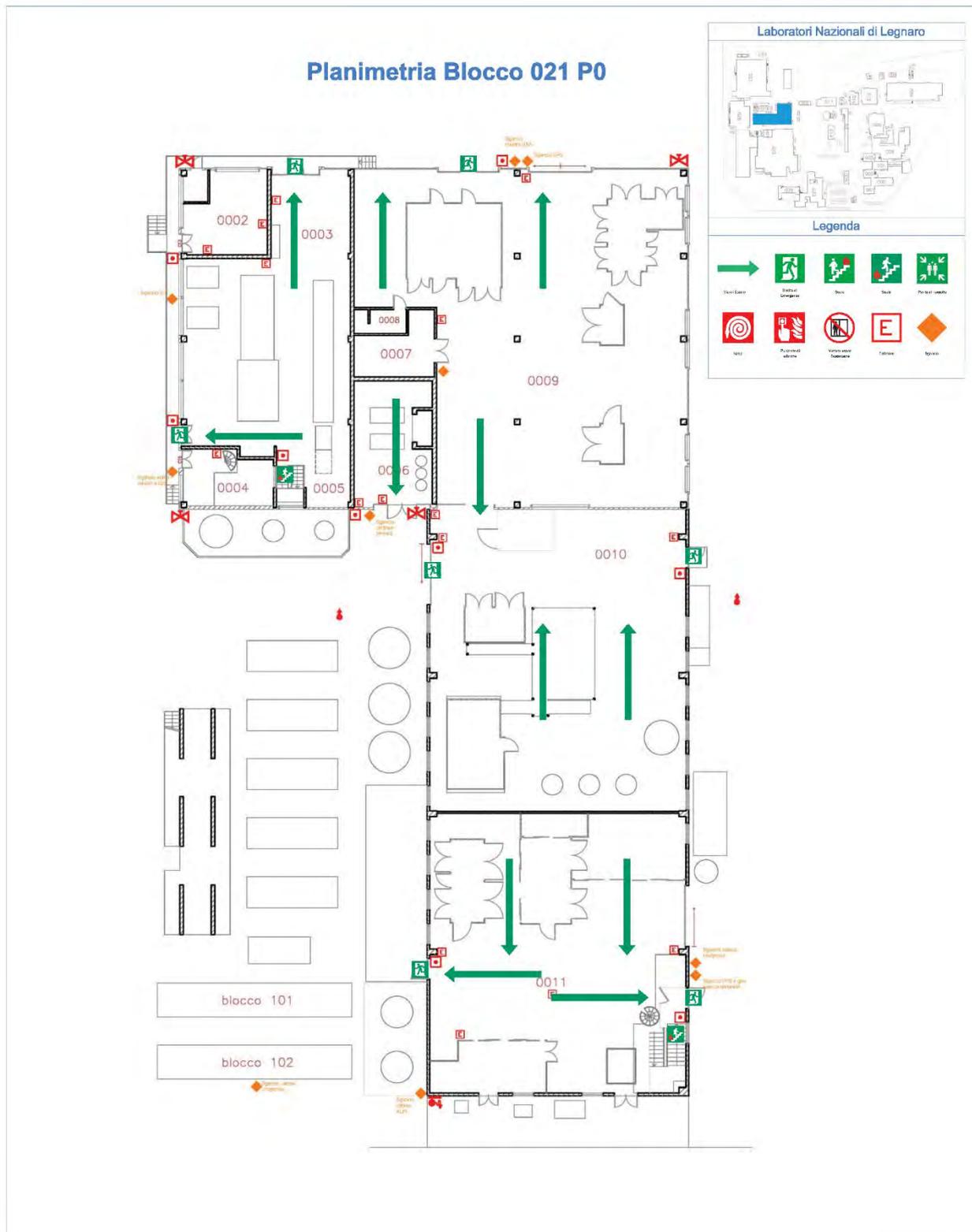
### Planimetria Blocco 020



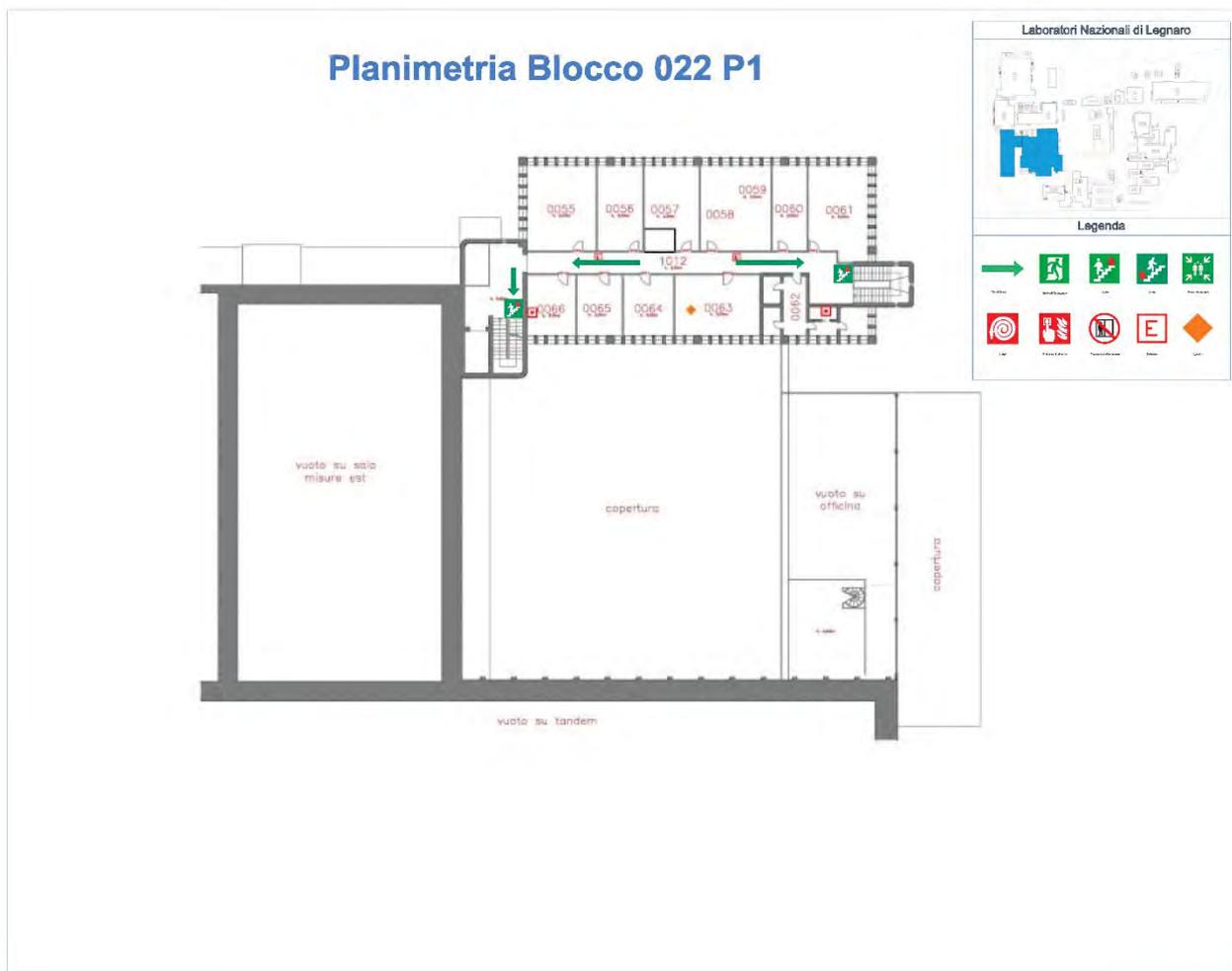
Laboratori Nazionali di Legnaro

Legenda

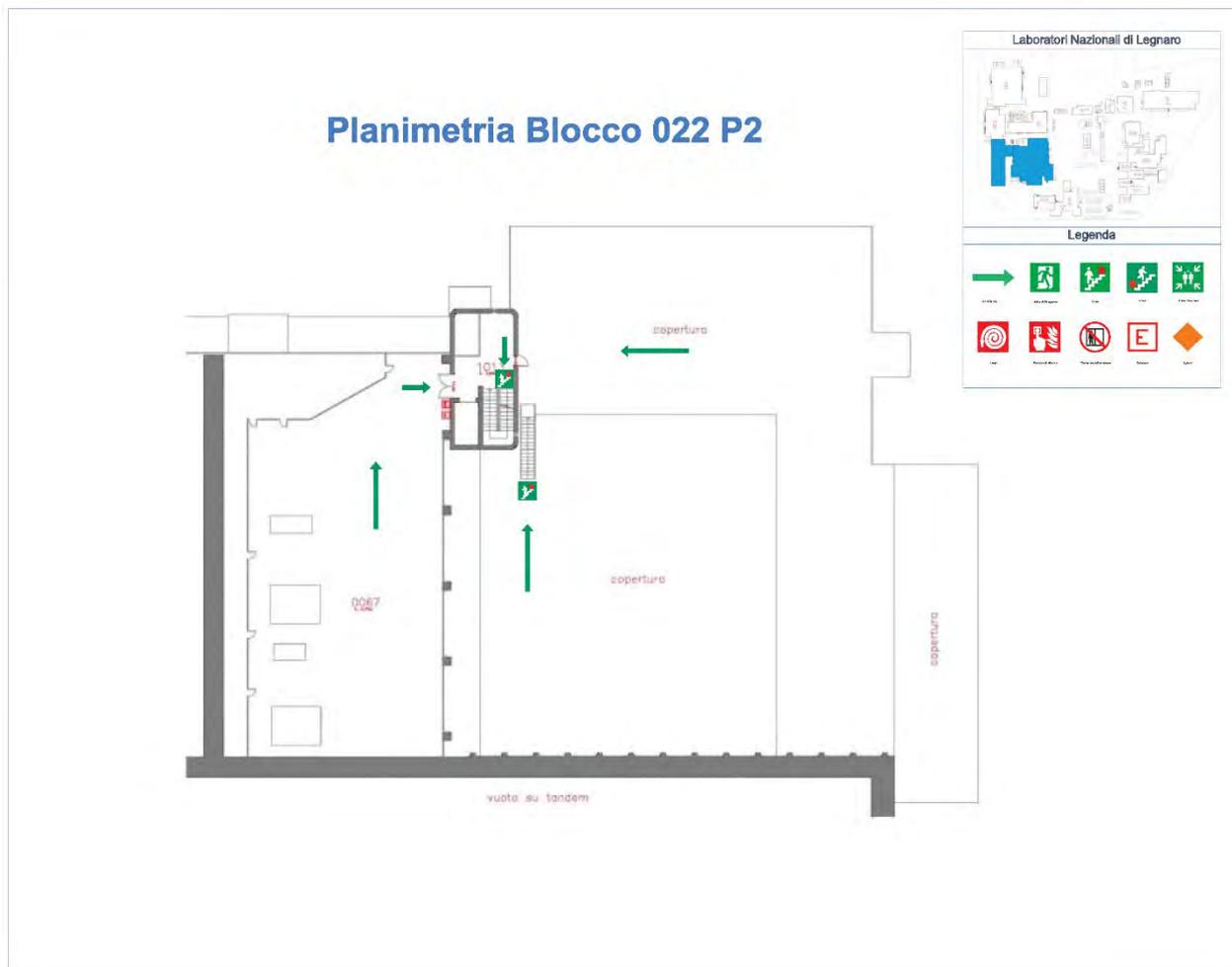
Via d'Esodo	Uscita di Emergenza	Scala	Scala	Passaggio
Rischi	Pericolo di esterne	Divieto di fumare	Esterno	Spazio



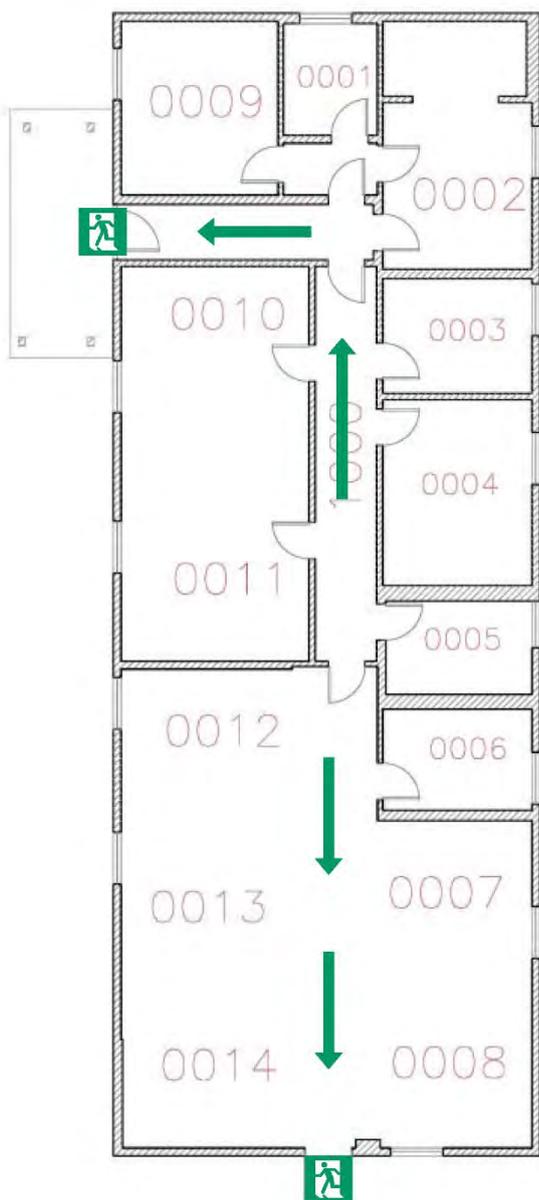








### Planimetria Blocco 025



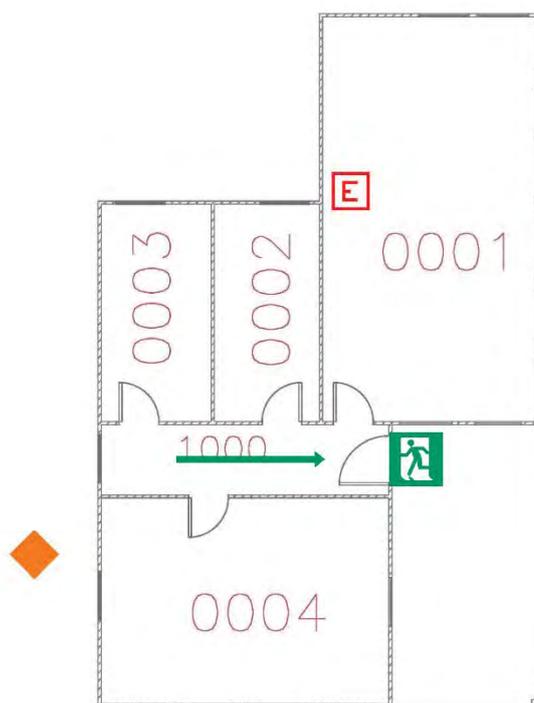
#### Laboratori Nazionali di Legnaro



#### Legenda



## Planimetria Blocco 026



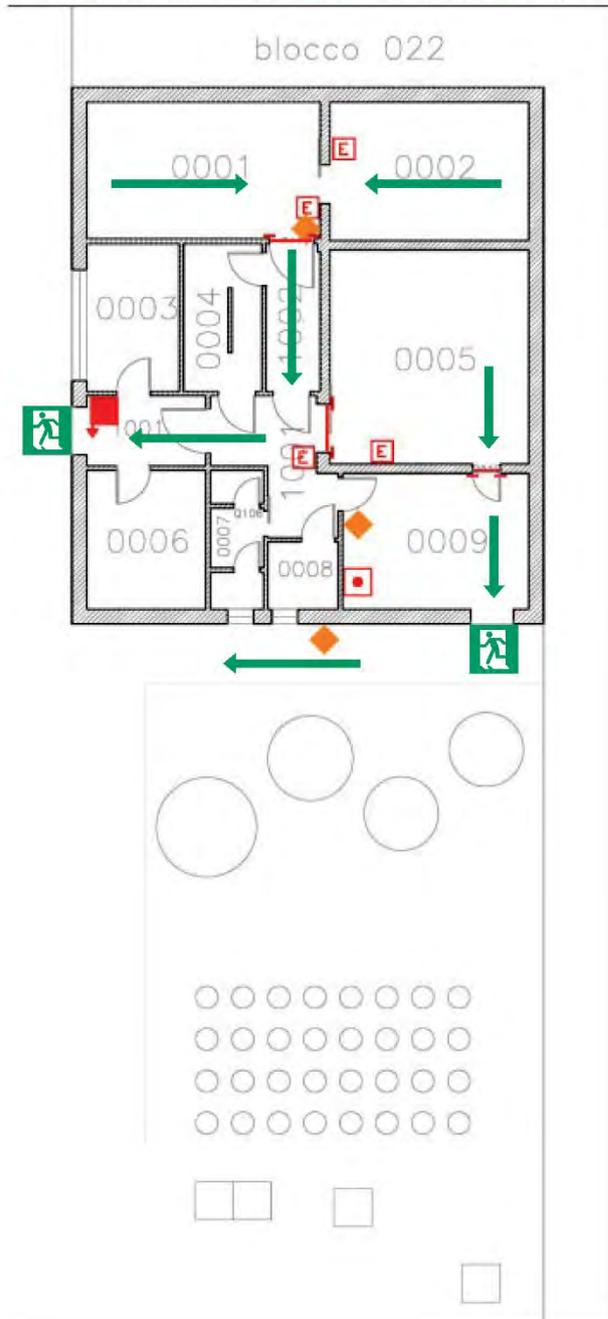
Laboratori Nazionali di Legnaro



Legenda

				
Uscita	Uscita Disabili	Uscita	Uscita	Uscita
				
U.S.	Pericolo	Proibizione	U.S.	Pericolo

## Planimetria Blocco 027



Laboratori Nazionali di Legnaro



Legenda

				
Partenza	Salva il tuo posto	Uscita	Uscita	Evacuazione
				
Rischio	Incendio	Incendio	Escluso	Spegnere

